Anno XV. **GIORNO** TORINO, Martedì 18 Gennaio 1881 **GIORNO** Num. 18

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, [illegible]

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta ... Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) ... » [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. [illegible]

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— In TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso [illegible] Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina [illegible]
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con [illegible] la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle [illegible] anticipatamente.
Le Associazioni [illegible]
Non si ammettono [illegible] non sia associato o [illegible] agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 18 GENNAIO 1881.

ITALIA

RES MILITARES

(Cont. — V. Num. 282, 283, 294, 317, 321, 326, 279 e 0).

Se io fossi deputato.

ALLA CAMERA.

Onorevoli colleghi,

(MARIUS) — (*Continuazione del reclutamento*) — **Il volontariato di un anno** fu un equo e necessario temperamento del servizio militare esteso indistintamente a tutti i cittadini validi alle armi, onde rendere tale obbligo personale meno sentito alle famiglie, e ne fossero meno danneggiati gli interessi privati, e quelli pure delle carriere liberali, della scienza, delle arti e del commercio, il di cui avvenire deve essere considerato come un interesse sociale. Colla creazione poi delle milizie mobile e territoriale, era necessario provvedere, senza grave peso per l'erario, al reclutamento dei suoi quadri, specialmente per i gradi inferiori dell'ufficialità; e l'istituzione del volontariato ha avuto di mira appunto anche questa nuova esigenza, e inoltre a fornire ufficiali di complemento all'esercito di prima linea. Detti interessi non sono affatto scemati; e d'altronde questo beneficio a favore della gioventù che, pure dovendo pagare il suo tributo alla patria, può, per la sua intelligenza ed istruzione, essere convenientemente preparata alle armi in molto minor tempo di quanto sia necessario alla massa del contingente di leva, non lede nè l'equità, nè gli interessi dell'esercito, quando naturalmente però non sia circondato da tali restrizioni e facilitazioni da costituirlo un privilegio. Ora, se l'attuale nostro volontariato di un anno non raggiunge gli estremi per meritare tale qualifica, la rasenta però assai da vicino; e se, dalla sua istituzione, ebbe già a subire diverse, utili e buone modificazioni, fra le quali il servizio prestato ai corpi attivi anzichè ai distretti, ne reclama ancora, a mio parere, altre importantissime, e precisamente per essere più armonico coll'obbligo del servizio militare esteso senza eccezioni, e cogli interessi dell'esercito. A parte l'appellativo di *volontario*, è giusta, per un esempio, la restrizione a coloro soltanto che possono disporre della somma voluta? È logico il distintivo militare accordato appena arruolati? La risposta a questi due quesiti si presenta da sè in modo troppo evidente, anche ai non competenti in materia, perchè io abbia a soffermarmi per dimostrarlo: tralascio anche di toccare le facilitazioni, talvolta soverchie, che vengono concesse; ed esporrò succintamente le mie proposte.

I giovani che aspirano alla riduzione del servizio effettivo ad un anno, dovranno presentarsi al rispettivo Comando di divisione militare al 1° di ottobre dell'anno precedente a quello in cui entrano in leva, per essere visitati ed esaminati. La facilitazione ora accordata di intraprendere il servizio sino dal 17° anno di età, mi sembra soverchia, potendo essere nociva e alla salute e alle esigenze delle istruzioni.

I dichiarati idonei verranno ripartiti dal comandante di divisione, in numero proporzionato, a tutti i corpi ed armi speciali da lui dipendenti, secondo le attitudini e gl'interessi del servizio, favorendo, quando sia possibile, le inclinazioni individuali. Verrà continuata la facilitazione, secondo gli attuali titoli, a protrarre il servizio sino al 26° anno.

Negli esami d'idoneità bisognerà naturalmente essere più esigenti di quanto siasi oggi, onde non inceppare l'arrolamento volontario pel grado di sergente presso i battaglioni d'istruzione.

Dopo due mesi d'istruzione preliminare, verrà accordato ai meritevoli l'attuale distintivo e l'appellativo di **soldati scelti**. A quelli poi assegnati ai corpi di fanteria sarà impartita in dicembre e gennaio una istruzione speciale onde poter funzionare da istruttori e coadiuvare i sergenti nell'istruzione delle reclute. Mi è stato assicurato, da competenti, che questo disimpegno, non solo sarà possibile, ma darà inoltre ottimi risultati; mentre ora, coll'arruolamento dei volontari in novembre e l'arrivo delle reclute in gennaio, manca in modo assoluto il tempo necessario per adottare tale disposizione.

Nella seconda quindicina di settembre i soldati scelti verranno esaminati pel conferimento del grado di sergente e, promossi o no, congedati al 1° di ottobre. Tutti indistintamente poi saranno richiamati sotto le armi nell'anno successivo, durante il periodo in cui è chiamata la classe in congedo illimitato, e pure per 40 giorni. È dopo questa istruzione che verranno fatte le proposte a sottotenente di complemento ed anche effettivi, secondo le norme che dirò trattando i quadri dell'esercito.

Ai soldati scelti, terminata la loro istruzione preliminare, potrà essere fatta, quando le esigenze del servizio, l'istruzione e la disciplina il consentano, qualche facilitazione circa le ore di uscita libera dai quartieri; però, in massima, molto limitate, onde non creino malumori nei caporali e soldati; e sempre minori poi di quelle concesse ai sott'ufficiali, per le ragioni che è facile immaginare.

La media attuale dei volontari di un anno ammonta a circa mille e cento; colla classe unica invece, e abolendo la quota pecuniaria, il numero dei soldati scelti sarà, certamente, per lo meno il doppio; e cioè circa tremila uomini, che, computati nel contingente di leva, serviranno per un anno solo, e presenteranno quindi tale economia da correggere, in gran parte, il vuoto che risentirà la cassa militare dalla proposta innovazione. Per essa poi, e col reclutamento e congedamento, nel modo che ho detto, degli uomini delle compagnie territoriali, si avrà raggiunta una molto maggiore equità distributiva nell'obbligo del servizio effettivo sotto le armi, di cui, oggi, molti, e le esigenze tecniche pure, hanno un poco il diritto di lamentarsi.

***

Circa la *milizia comunale o riserva* costituita, come dissi, da sei classi in congedo illimitato, e dagli esenti dal servizio effettivo per ragioni di famiglia, essa sarebbe suddivisa in 284 legioni, cioè una per circondario, e con un numero di compagnie proporzionato alla rispettiva popolazione. Ogni legione, come spiegherò più dettagliatamente nell'ordinamento, avrebbe un dato personale per l'istruzione elementare, sul luogo, degli esenti dal servizio per ragioni di famiglia. Questi, raggiungendo in media la cifra di circa 35 mila all'anno, e costituendo un ottimo elemento perchè appartenenti in maggiori proporzioni ai ceti migliori, è utilissimo che abbiano ricevuto almeno i primi rudimenti della istruzione militare, prima di riempire i primi gradi nella milizia, come anche perchè molti, in caso di guerra, domanderanno di far parte dell'esercito di 1ª linea; e sarà un gran vantaggio il poterli adoperare immediatamente.

Multa renascentur quae jam cecidere, dice Orazio; e non importerebbe gran fatto se questa milizia avesse a prendere le apparenze della defunta guardia nazionale. L'essenziale si è che sia atta a disimpegnare convenientemente i suoi attributi; e dal momento che ciò è stato possibile, e in modo soddisfacente, ai battaglioni di quest'ultima, mobilizzati contro il brigantaggio, o per presidio delle fortezze, dovrà essere tanto più facile e più probabile alla milizia comunale, e per aver già servito la maggior parte degli uomini nell'esercito permanente, e per la maggiore e più diretta ingerenza del Governo nella nomina dei graduati. È certo quindi che essa, organizzata nel modo che dirò, potrà in pochissimi giorni rimpiazzare le compagnie territoriali e permetterne la mobilitazione.

***

Contro il richiamo sotto le armi, annuale, di una classe in congedo illimitato pel periodo di 40 giorni, verranno in campo, probabilmente, i partigiani degli interessi economici, che troveranno argomento di opposizione dal danno che ne avrebbero i lavori agricoli e le industrie: pure bisogna persuadersi che per correggere gli inconvenienti che hanno in sè gli eserciti odierni, organizzati sulla base della prevalenza numerica combinata colla brevità del servizio sotto le armi, è necessario ricorrere a questi richiami, perchè, oltre tener viva nel soldato l'idea di non essersi ancora sdebitato del servizio dovuto alla patria, servono a rinfrescare le istruzioni militari apprese, e, in dati casi, a completarle. Soli, fra tutti gli eserciti d'Europa, non ci siamo mai attenuti a questa prudente e necessaria misura: al primo esperimento vedremo come sia tutt'altro che superflua.

***

Riassumendo, il mio progetto di reclutamento, tenuto calcolo di tutte le perdite, darebbe, in tempo di pace, una forza media sotto le armi, non comprese le classi permanenti di circa 153 mila uomini così suddivisi:

Gennaio	105,000
Febbraio	198,000
Marzo	199,000
Aprile	198,000
Maggio	198,000
Giugno	171,000
Luglio	171,000
Agosto	171,000
Settembre	138,000
Ottobre	103,000
Novembre	105,000
Dicembre	103,000
Media annuale	153,000

Aggiungendo a questi i 37,000 delle classi permanenti, si avrebbe appunto la cifra di 190,000, media che tutti gli espedienti sinora adottati non hanno mai potuto conseguire; e senza di che, coll'attuale bilancio militare, è impossibile assicurare all'esercito un funzionamento regolare, stabile e duraturo. Volendo, si potrebbe poi ridurre ancora a minori proporzioni la detta media annuale, facendo la ferma dell'artiglieria di piazza e del genio eguale a quella della fanteria; misura che non presenterebbe, a mio parere, gravi inconvenienti, inquantochè a questi corpi, e specialmente al genio, vengono assegnati individui che, per la loro professione, trovansi già iniziati ai lavori speciali dell'arma.

In caso di guerra gli uomini vincolati al servizio darebbero all'armata le seguenti proporzioni:

Esercito di 1ª linea, 8 classi	400,000	uomini
Suo complemento 4 »	200,000	»
Esercito di 2ª linea, 8 »	130,000	»
Suo complemento 4 »	60,000	»
Milizia comunale	850,000	»
Totale	1,660,000	uomini

Alla mobilitazione, come si vedrà nell'ordinamento, circa 80,000 uomini dell'esercito di 1ª linea passerebbero a rafforzare quello di 2ª; il primo avrebbe però sempre, compresi i volontari della milizia comunale, non meno di 380,000 uomini, più il suo complemento.

***

Se un buon reclutamento deve levare il maggior numero d'uomini, farne dei soldati in breve tempo e col minimo dispendio, rendere l'esercito combattente pienamente libero ne' suoi movimenti, e permettere di portarlo con celerità sul teatro d'azione, io credo d'esservi avvicinato. Naturalmente, anche in questo, come in tutte le cose, non è a cercarsi se la soluzione tolga ogni inconveniente; è a cercarsi invece se gli inconvenienti che fa nascere sono maggiori o minori di quelli che toglie; ora, in questo conto di passività e di attività sembrami che il mio bilancio propenda dalla parte avere, inquantochè rende al lavoro produttivo una quantità di braccia molto prima, diminuisce le spese e aumenta i mezzi di difesa con una maggiore quantità di armati.

Ne questi armati saranno preparati alle abitudini militari e abituati alla disciplina quanto basta perchè possano essere guidati incontro al nemico con speranza di buoni risultati? A tale obbiezione di coloro i quali pensano che la riduzione della ferma da me proposta possa gettare l'esercito in condizioni pericolose, quantunque, in massima, vi abbia già risposto, credo dover aggiungere ancora qualche considerazione.

Cominciando dalla cavalleria, se è vero che noi non abbondiamo come in altri paesi d'uomini abituati al cavallo, giacchè, in tutto il contingente, il loro numero raggiunge appena la cifra di sei mila, e che, per conseguenza, l'istruzione degli uomini assegnati a quest'arma richiede un tempo maggiore, si potrebbe però, mi sembra, correggere tale deficienza con una più forte assegnazione e migliore scelta del contingente, e modificando le istruzioni e le attribuzioni del cavaliere. Forse m'ingannerò, ma credo che la cavalleria non debba essere perfettamente soddisfatta dell'intelligenza ed istruzione della massima parte degli uomini che le vengono assegnati. Ciò non dovrebbe succedere secondo la legge di reclutamento: come avvenga non tocca a me lo spiegarlo, ma è indubitato che, prima di tutto, è l'effetto della sproporzione della ferma colle altre armi. Meno qualche eccezione, l'essere assegnato alla cavalleria è considerato come una disgrazia; e questo esordire non deve eccitare certo a mettere molto impegno nell'apprendere le istruzioni. Togliendo questa legittima avversione all'arma, sarà quasi un terzo di tempo guadagnato.

Per quanto alcuni sostengano il contrario, il cavallo sarà sempre l'arma principale della cavalleria; e a fare un buon cavaliere, nel rigore della parola, certo tre anni non bastano. Ma a parte che il compito della cavalleria oggi non consiste più soltanto negli effetti materiali dell'urto, è molto più grave il fatto di non avere il numero voluto di cavalli. E noi siamo e saremo sempre in questa condizione finchè non s'intraprenderanno forti economie in altre parti del bilancio. Ora appunto, e la maggiore forse, viene presentata dalla riduzione della ferma per alcuni corpi. Adottandola, si accrescerebbe sempre più la sproporzione con quella di cavalleria; e quindi la riduzione della ferma anche per quest'arma io la presento non come un fatto divenuto possibile, ma reso necessario, ritenendo però che si possa correggerne sufficientemente gli effetti, come dirò trattando più particolarmente la quistione nell'ordinamento.

Della fanteria ho poco da aggiungere: sollevata dal servizio di piazza e di pubblica sicurezza, essa potrà intieramente attendere alle proprie istruzioni, che, non interrotte, procederanno regolarmente e col voluto vigore; e verrà, senza dubbio, congedata con un grado maggiore di solidità e di istruzione militare di quel che lo sia oggi. Naturalmente, saranno necessarie diverse innovazioni; e l'istruzione speciale delle reclute, oltre il tempo che già dissi, esigerà una grande cura. Dalla salda istruzione ad esse impartita e dal modo tenuto nell'ammaestrarle, dipenderà o meno il risentire gli effetti della riduzione della ferma.

Circa la chiamata al 1° di febbraio, se ha dei vantaggi, convengo che soffra anche di qualche inconveniente; però ad eliminare questi ultimi quasi basterebbe che la vaccinazione, la quale fa perdere una quantità di tempo alle istruzioni, fosse praticata dopo la visita ai Consigli di leva, anzichè al giungere delle reclute ai corpi.

***

Questo mio progetto di reclutamento certo non può soddisfare coloro che aspirano al sistema svizzero; ma mentre questo non ha ancora subìto una prova seria per permettere un giudizio decisivo, la superiorità invece di truppe preventivamente ordinate e istruite, è incontestata di fronte a truppe messe insieme da poco tempo. Con dei vicini quindi che hanno tali ordinamenti che permettono loro di porre in armi in breve lasso di tempo forze imponenti e preparate, io penso che abbiamo il dovere di premunirci se non vogliamo compromettere la nostra indipendenza e integrità nazionale. La battaglia di Cheronea punì gli Ateniesi che avevano oratori, scrittori e scultori, ma non avevano più soldati.

SICILIA.

Da Palermo a Girgenti.

(NICOLA LAZZARO) — Girgenti, 13 gennaio. — Stamane, alle 8 del mattino, i sovrani d'Italia hanno lasciato l'ospitale Palermo, e noi con essi.

Ne siamo addolorati e contenti. È un fenomeno che si verifica spesso, quando in una città così cara e simpatica come Palermo si è costretti ad esser in piedi da mattina a sera. Abbiamo il dolore di lasciare tanti amici affabili, ospitali, gentili, ma ci culliamo nella speranza di un po' di riposo.

Dio, come si andava a precipizio! l'amico *Fermo*, tenendo dietro ai miei dispacci, vi ha tenuto al corrente di tutto, sicchè io non istarò a dirvi più delle feste di Palermo.

Piacemi però constatare come non appena per espresso ordine di S. M. il re cessò lo scandaloso spettacolo di uno straordinario apparato di forze, l'entusiasmo popolare scattò come una molla. Eravamo in un'atmosfera alquanto fredda ed oggi si è in alta temperatura. La visita dei sovrani, se non arrecherà alla Sicilia altro beneficio, le porterà sempre che noi tutti continentali abbiano imparato a conoscerla meglio, e quando si leveranno i soliti detrattori, la nobile isola non solo nei suoi figli, ma in tutti noi troverà forti difensori.

E così io mi spero che si finisca di trattare la popolazione palermitana con sistema eccezionale, si smetta dal far passeggiare per le vie i soldati armati di fucile, si ponga un argine al sistema delle ammonizioni in massa.

Ieri a Palermo il ministro tunisino, Selim-pascià, ebbe un lungo colloquio con l'onor. Cairoli; vi era presente il commendatore Macciò, nostro incaricato d'affari in quel paese. A quanto mi è riuscito sapere, Selim-pascià offrì di definire in nostro vantaggio la vertenza del cordone sottomarino.

Il collega *Fermo* vi avrà scritto della ritirata con le fiaccole fatta ieri sera dalla guarnigione di Palermo. Essa riuscì bellissima, ed il corso Vittorio Emanuele presentava un effetto fantastico.

***

Il treno reale si è mosso dalla stazione di Palermo alle ore 8,20 antimeridiane ed i sovrani hanno subito avuto a provare le scosse di questa ferrovia, costruita nel modo più barbaro che si possa immaginare. Non descrivo come è esercitata. Da per tutto un servizio dei più deplorevoli, mancano le coincidenze, un ritardo normale da due a tre ore, non esistono treni diretti, e qualcheduno che ne porta l'effimero nome è più *omnibus* degli altri.

Gl'impiegati fanno e disfanno a loro capriccio; un capotreno è l'arbitro della situazione. Io mi son creduto nuovamente in Oriente, ove il desiderio di un pascià lascia aspettare il treno per ore ed ore, solo per semplice capriccio.

Lungo la linea, tutte le stazioni erano pavesate a festa e le popolazioni dei paesi vi si rovesciavano intere, acclamando vivamente ai sovrani, nel mentre che le bande musicali, nei loro uniformi più o meno barocchi, suonavano l'inno reale. A Termini, la stazione era tutta addobbata con striscie tricolori ed alle pareti magnifici arazzi. I sovrani vi si sono trattenuti circa 20 minuti, ricevendo le autorità ed alcune deputazioni. Anche alla stazione di Cammarata le LL. MM. hanno ricevuto alcune deputazioni ed il figlio del barone Rizzo ha offerto al principe di Napoli una cesta di grossissimi e bellissimi mandarini, di cui noi non si ha idea. La gentile baronessina Rizzo ha presentato alla regina uno splendido mazzo di fiori.

***

Si è arrivati a Girgenti all'una e 40 minuti. La stazione è lontana dalla città circa due chilometri ed il palazzo della prefettura, dove alloggiano i sovrani, è proprio all'incominciare della città. Per evitare che i sovrani dalla stazione andassero alla prefettura senza passare per le vie, il municipio ci ha fatto fare una strada lunghissima che dal principio alla fine divide Girgenti. Si è perduto un tempo maggiore, ma lo spettacolo è stato bellissimo.

Da stamane il tempo era poco bello e proprio nell'arrivare il treno reale è venuto un acquazzone, tanto che la carrozza dei sovrani ha alzato il soffietto, con gran dispiacere della grandissima massa di popolo che stava sullo spiazzato. Ma mentre la regina riceveva, nella sala di arrivo, gli omaggi delle signore ed il re quello delle principali autorità, lo scroscio di pioggia è cessato. Il re ha dato ordine di abbassare i soffietti e le LL. MM. sono salite in carrozza fra entusiastici applausi.

Nell'unica carrozza reale con la livrea han preso posto il re, la regina, i principi di Napoli e d'Aosta e S. E. l'onorevole Cairoli. La regina vestiva un elegante abito da viaggio coperto da un mantello bianco, ed il re aveva il cappotto sulla sua uniforme da generale.

Preceduta dai corazzieri, la carrozza reale si è posta in movimento; ad essa seguivano altre sessanta carrozze di particolari e fatte venire espressamente da Palermo dal municipio; vi hanno preso posto i ministri, i personaggi di Corte, i deputati, senatori, autorità, consiglieri municipali e provinciali, egregi cittadini, infine tutto ciò che di meglio esiste in questa città. I due chilometri di via rifatti per la circostanza, erano lateralmente gremiti di popolo, e ad ogni poco una banda musicale.

In città lo spettacolo era bellissimo, tutti i balconi addobbati, e sugli arazzi e tappeti le lettere *U* ed *M* fatte con margherite; le campane della chiesa suonavano a distesa, le donne agitavano i fazzoletti e gettavano fiori e pezzetti di carta sui quali era stampato *Vivano i Sovrani!* ed altri simili motti. In alcuni momenti erano in tale quantità che sembravano nembi di nubi. Infine ciò che può fare una popolazione mossa dal più vivo e sincero entusiasmo era fatto.

***

Traversata la città, giunti alla prefettura, tutta la popolazione di Girgenti e quella dei paesi limitrofi era versata sulla piazza, sventolava le bandiere ed acclamava al re, alla regina, ai principi. Gli augusti personaggi hanno dovuto mostrarsi più volte al balcone. Ed ancora si chiedevano a grandi grida, quando messer Pluvio, forse in compassione dell'augusta donna, che doveva essere bene stanca, ha aperto le sue cateratte e giù acqua a catinelle.

Essa ha impedito molte cose: ci ha tolto lo spettacolo dei fuochi artificiali preparati sopra una collina di fronte all'altra su cui giace la città; non ha permesso che la regina si recasse a visitare le rovine di Agrigento, come ne aveva vivo desiderio, e l'illuminazione di questa sera è povera cosa, perchè l'acqua non smette.

Tuttavia per le vie è un pigiarsi a non dire. Il buon popolo non si cura dell'acqua, non del fango terribile che insacchera tutti fino ai capelli; si cammina e si grida: *Viva il re! viva l'Italia!* Quelli che non camminano si preparano per il teatro, ove è preparato uno spettacolo di gala, tre atti del *Trovatore* ed un balletto.

I sovrani si recheranno al teatro dopo il pranzo di Corte, al quale hanno preso posto 30 convitati, non essendovi nel palazzo una stanza capace di una tavola più grande; dicesi resteranno solo per un atto e si andranno a riposare, visto che domattina si riparte alle sette per arrivare a Catania dopo aver visitato Caltanissetta.

Francamente, io ammiro la forza dei sovrani e soprattutto della regina. Si direbbe sia di ferro, lo strapazzo è eccessivo e ne abbiamo per altri quindici giorni. Altro che riposarci!

Ed anche io smetto di scrivere per andarmene al teatro, però prima di lasciare la penna, una nota di color locale.

Sapete quanto costa oggi un pranzo di tre meschini ed orribili piatti nei *cafés-restaurants* di Girgenti? La miseria di 10 lire ed una carrozza per la stazione lire 20. Questi abitanti ne vorrebbero molti degli arrivi del re; il Municipio lascia fare, tutto va in piena baraonda, povero chi non sa approfittarne.

VERONA

I partiti.

(P.) — 16 genn. — Nei giornali cittadini si va calorosamente agitando la questione sollevata dal Castagnola, e mentre l'*Arena* propugna la trasformazione dei partiti in questo senso, l'*Adige* sostiene che la Destra deve necessariamente sparire, assorbita in parte dai clericali, in parte dalla Sinistra. Ammette insomma una *dedizione* pura e semplice e non una specie di patto

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 21.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

XIV.

La signora Ernestina, al presentarsi dell'Urbino, aveva lasciato di appoggiarsi alla seggiola del Bellini e si era vivamente avanzata a squadrare da capo a piedi il nuovo venuto: ora trovavasi lì in prima fila, a due passi dal poeta.

— La signora Corpanni: — disse la padrona di casa additandola.

Diodato s'inchinò; la donna fece un leggiero ma graziosissimo moto del capo e tese la mano. Il giovane trovò che quel viso non era bello, ma che gli occhi erano animatissimi e gentilmente espressivi, il sorriso di quella bocca troppo larga graziosissimo, e che quella mano era attaccata ad uno dei bracci fra i meglio modellati che avesse mai visto.

— Oh! anch'io desideravo vivamente di conoscerla; — ella disse: — e sono riconoscente alla mia buona amica Eulalia di procacciarmi la soddisfazione di questo desiderio.

— Mi sembra d'essere vittima di una congiura di troppo cortesi che vogliono ad ogni costo inorgoglirmi: — rispose Diodato che cominciava davvero a sentirsi gradevolmente sollecitato dall'amor proprio, fatto segno di quelle lusinghe.

— La marchesa Fioriti di Sanbruno: — riprese la signora Eulalia, presentandola.

Il giovane fu come abbagliato dal fulgore di quelle pupille nere, che, per la loro miopia, benchè non più lontano di due passi, affine di vederlo bene, lo guardavano fisso fisso, fra le ciglia un po' ristrette, in mezzo a quel viso bellissimo dall'aria imponente. S'inchinò più basso di quello che avesse fatto innanzi alla Corpanni; avrebbe voluto dire qualche cosa, ma non glie ne venne nulla alle labbra che non fosse una frase comune e preferì tacersi. La marchesa piegò il capo ancora più leggermente della signora Ernestina, e non gli tese la mano; quegli occhi neri, dopo essere rimasti ancora un poco fissi sulla faccia del giovane, si aversero lenti, altieri, indifferenti; ma in quella lentezza c'era una grazia, in quell'alterigia non c'era disdegno, e in quell'indifferenza parve a Diodato di scorgere come un invito a vincerla, e subito gli nacque un vivo desiderio di tentare l'impresa. Quegli occhi gli rimasero impressi come due luci vive che gli avessero ferita la retina; se abbassava le palpebre, subito se li vedeva dinanzi in un fondo buio, scintillare con una specie di luce fosforica.

La presentazione continuò; dopo le signore vennero gli uomini. Ciascuno ebbe una frase gentile, un complimento più o meno ben tornito, un'adulazione pel giovane poeta diventato subitamente di moda. Il cavaliere Antonio Barelli disse con gravità diplomatica una frase felicissima che fece molto effetto, come aveva preveduto la signora Eulalia, la quale l'aveva fatta imparare a memoria al marito; il commendatore Paravanti augurò al giovane, a se stesso, al paese, alle nostre istituzioni, che il grandissimo talento manifestato dall'Urbino si volgesse allo studio della cosa pubblica; il giornalista Girini dichiarò che i versi di quel satirico erano più potenti di un migliaio di primi articoli; il marchese di Sanbruno accennò, ma con molta discrezione e gentilezza di forma, alla grave responsabilità che un sì grande ingegno imponeva innanzi alla società e innanzi a Dio che aveva fatto sì splendido dono; il repubblicano Frabasti col suo solito impeto abbracciò addirittura il giovane e proclamò di vedere in lui un valente campione da abbattere co' suoi fieri colpi il tarlato edificio de' vecchi pregiudizi della società falsamente costituita, dell'ingiustizia permanente nella distribuzione dei beni della terra.

Ma Federico Sprazza, che non pareva meno caldo degli altri in questo momento nella sua ammirazione per l'Urbino, saltò su con vivace energia:

— Che! che! Quistioni sociali, politiche, morali e religiose!... Perfino nel ginepraio dell'amministrazione mi si vuol cacciare il nostro poeta!... Barbari tutti, quanti siete... Avrete il sacrilego coraggio di avvoltolare in questa pece le ali della sua ispirazione? Sì, che potrebbe volare per benino di poi! Non capite che egli è qualche cosa di più che un politico, che un amministratore, che un giornalista, che un predicatore, che un arruffapopoli? Egli è un poeta, deve restare un poeta, deve percorrere, senza lasciarsene sviare, tutta la sua orbita luminosa di poeta. Il suo ufficio, la sua missione è in un campo superiore a quello che coltivate tutti voi altri...

Il cavaliere Barelli si rimise solennemente il pince-nez sul naso e arrotondò le grosse labbra in un oh di protesta; il commendatore Paravanti agitò sdegnosamente il suo ciuffo e si levò in punta di piedi; Pasquale Girini sogghignò sdegnosamente; Martino Frabasti scosse le sue spalle quadrate e la sua testa da Mirabeau.

— Sissignori: — insistè con audace franchezza lo Sprazza: — un campo superiore: quello dell'arte. Di questa soltanto egli ha da preoccuparsi. Troppo si è voluto fino adesso degradare l'arte a farla mezzo, mentre essa è scopo a se medesima, è tutto per sè. Lasciatela libera finalmente da ogni vostra politica, religiosa, morale che lo avete voluto metter sul collo; e allora vedrete a che altezza salirà. L'arte moderna deve vivificarsi nelle sorgenti della vita vera e reale, distruggere ogni convenzionalismo, ogni ascetismo, ogni specie di teleologia, se così posso dire, e rappresentare l'uomo e le sue passioni, la natura e i suoi aspetti, la civiltà e le sue magagne, la luce e le ombre, il bello e il brutto come sono, come lo vede l'occhio sano della modernità non più malata di nessuna idropo di idealismo.

Ma qui Ivo Scerpelli, che fremeva nella sua oltraggiata fede di idealista, proruppe:

— Il vero, la realtà, per essere ridotti a opera d'arte andranno sempre idealizzati. Il fotografo non sarà mai un pittore. L'arte per l'arte è una formola scettica, che include la negazione della grandezza dell'arte medesima: ne fa un giocattolo, la scevera dal più importante della vita, la riduce a non esser più la vera parola del genere umano. Il nostro Urbino, io ci scommetto, non sarà mai un inutile fabbricatore di anfore preziosissime che non contengano nulla. Il suo passato me n'è garante; egli ha fatto dell'ammirabile poesia civile, prendendo l'ufficio della commedia, che oggi non sa adempirlo, di correggere i costumi moderni; me n'è garante quello che abbiamo inteso della sua vita e dell'animo suo. Egli sarà fedele ai principii etici che ne guidano la condotta, egli canterà quei nobili affetti domestici che riempiono e premiano la nobile sua esistenza.

Diodato arrossì un pochino.

— Signore: — disse.

Ma l'altro non gli lasciò tempo di aggiungere di più.

— Mi permetta ch'io lo dica, con quella franchezza che troverà sempre in me, che se io ammiro grandemente in Lei il valente poeta, ammiro ancora di più l'ottimo figlio. Oh sì! per me gli affetti di famiglia sono la migliore ispirazione che si possa avere; gli è quando penso alla mia vecchia madre, alle mie povere sorelle che riesco a buscar colla penna qualche cosa di meno male. Per questo lato, io, così lontano da Lei sotto il rispetto artistico, oso chiamarmi suo compagno e fratello: e spero che l'avvenire le dimostrerà che io non sono indegno d'essere accettato per tale.

Diodato strinse con qualche emozione la mano che il Scerpelli gli diede commosso, quasi fino alle lagrime, tremante la voce e le fibre per vivacità di sentimento e intensità d'affetto.

Ma la signora Eulalia richiamò presso di sè il poeta.

— Venga qui, signor Urbino, e mi dia appunto le novelle della sua signora madre, che ho inteso dal signor Bellini essere alquanto incomodata.

Diodato sedette al posto lasciato libero dal conte Morozzi, il quale non aveva preso nessuna parte al concerto di lodi dato in onore del poeta; e, alzatosi noncurantemente, si andava accostando adagio adagio all'uscio, dove stava ancora guardando coi suoi occhioni semplici e sinceri la signora Palmina.

— Mia madre sta molto meglio: — rispose Diodato, intorno alle cui gambe un moto della signora Eulalia venne inavvertitamente ad avvolgere le abbondanti pieghe dello strascico di quella sua bianca veste.

— Oh! l'ho subito pensato: — esclamò la donna con voce che seppe andare al cuore del giovane: — altrimenti Lei non sarebbe venuto.

— No, signora: per quanto desiderio avessi di rendermi al suo gentile invito.

La signora Eulalia gli saettò uno sguardo pieno di fuoco, di gentile malizia, di delicata provocazione.

— Ah! ne aveva Ella veramente un gran desiderio?

Il giovane si chinò un poco verso di lei; un'ondata di profumo acre e soave nello stesso tempo: un profumo quale una bella signora può avere soltanto, gli salì al cervello. — Ne può dubitare? — disse.

(Continua).

bilaterale, pel quale tanto gli uni che gli altri abbiano a cedere qualche cosa.

E come si atteggia l'opinione pubblica? domanderete voi al vostro corrispondente.

Se volessi dar l'aire alla fantasia potrei chiacchierare per un pezzo, ma voi desiderate giustamente che i corrispondenti non vi mandino articoli di fondo, bensì delle informazioni esatte per quanto è possibile.

Orbene, fino a questo momento c'è assai poco a dire di positivo. Tutti sentono che le elezioni, le quali cesseranno dalla nuova legge, segneranno il principio di un periodo storico affatto nuovo per l'Italia e che perciò l'importanza loro è capitalissima; pure il da farsi è tutt'altro che chiaro nella mente dei più. I radicali soltanto e i più operosi fra i progressisti hanno già cominciato a prepararsi, con lo scopo ben determinato di formare un partito forte e compatto i cui propositi sieno chiaramente definiti. Per non dar luogo a malintesi devo avvertire che i pochi radicali della nostra città sono di patriotismo sicuro, per la qual cosa non solo non devono far timore a nessuno, ma è anzi desiderabile che la loro energia si eserciti più attivamente entro la cerchia costituzionale.

Dei moderati non saprei ancora che cosa dirvi di sicuro, ma non è a credere che vogliano aspettare il gran momento con le mani in mano, per gittarsi poi nella lotta di punto in bianco. Sarebbe un errore ed un danno, perchè tutti i cittadini devono cooperare affinchè la *elezione naturale* che si va maturando nella politica italiana, si svolga non ciecamente che sia possibile e — se m'è lecito dire — esca dalle viscere stesse del Paese. In caso contrario si seguirebbe a desiderare l'accordo fra il Paese e i poteri dello Stato, senza del quale non è possibile governar bene.

Non è poi lecito ignorare come esporti in modo affatto speciale che nell'Alta Italia i principali fattori dell'evoluzione attuale sieno il patriotismo e l'abnegazione..... e con queste santissime parole fo punto, per non uscire troppo dalle mie modeste attribuzioni.

L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO.

Leggiamo nel *Diritto*:

« Sui lavori della Commissione incaricata di esaminare il progetto circa l'abolizione del corso forzoso riceviamo i seguenti particolari:

« Gli art. 1, 2, 3, 4 e 5 del progetto ministeriale rimangono immutati.

« L'art. 6 è modificato. I biglietti da L. 5, anzichè essere ritirati, continueranno a rimanere in circolazione.

« La circolazione dei biglietti di Stato, come già annunziammo, sarà esclusivamente composta di tagli da 5 e da 10 lire; 245 milioni e 1/2 da lire 10; 90 1/2 da lire 5.

« L'art. 7 rimane immutato.

« All'art. 8 è aggiunta la parola *oro* dopo l'altra *rimborserà*; per cui l'articolo rimarrebbe press'a poco così formulato: « Il Governo rimborserà in oro il mutuo di 44 milioni in moneta metallica fatto dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia con la Convenzione 10 giugno 1875. » Il resto dell'articolo rimane immutato.

« L'art. 9 è stato anche accolto dalla Commissione. È quindi falsa la voce fatta correre da qualche giornale che la Commissione avesse deliberato che il prestito di 640 milioni dovesse esser fatto tutto in oro.

« L'articolo 10 rimane pure integralmente.

« L'articolo 11 è modificato. Esso diceva: « Della rendita pubblica ritirata dal Consorzio degli Istituti d'emissione potrà essere alienata tanta parte quanta sarà necessaria a procurare le somme di cui ai precedenti articoli 9 e 10. » La Commissione, consenziente l'onorevole ministro delle finanze, stabilisce invece che le somme che eventualmente occorressero pel cambio dei 340 milioni di carta di Stato saranno provvedute mediante emissione di buoni del Tesoro od anticipazioni sulla rendita pubblica che finora serve a garanzia dei biglietti consorziali in virtù delle leggi 19 aprile 1872, n. 759 (serie 2a) e 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2a).

« Inoltre è aggiunto un articolo con cui si dà facoltà al Governo di provvedere al graduale ammortamento dei 340 milioni di lire di carta di Stato.

« L'articolo 12 del progetto ministeriale è stato mutato: i dazi doganali saranno pagati in moneta metallica od in carta di Stato: la moneta divisionaria sarà ammessa fino a cento lire.

« Gli altri articoli rimangono invariati.

« Oltre queste c'è qualche altra modificazione, ma di mera forma.

« La Commissione ha votato due ordini del giorno; con l'uno invita il Governo ad esercitare una sorveglianza più severa sugli istituti di emissione; con l'altro che, se non erriamo, sarebbe stato proposto dall'onor. Luzzatti, si invita il Ministero a proporre una diminuzione della tassa di bollo sui *chèques*.

« Relatore fu nominato l'onor. Morana. Questi e l'on. Simonelli, per la parte sua, presenteranno tra otto giorni la loro relazione, la Commissione avendo fatto loro calde istanze perchè sia prontamente riferito alla Camera sui due progetti dell'abolizione del corso forzoso e della Cassa pensioni. »

IL CONSORZIO DELLE BANCHE E LA LEGGE SUL CORSO FORZOSO.

Leggiamo nel *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e industrie*:

« I rappresentanti del Consorzio degli Istituti di emissione, in una recente adunanza, dopo aver esaminata e discussa la parte del progetto di legge sull'abolizione del corso forzato che riguarda lo scioglimento del Consorzio medesimo, ha deliberato di sottoporre alla considerazione del Governo alcune osservazioni, al duplice scopo di tutelare gli interessi comuni e singoli degli Istituti di emissione e di agevolare al Governo l'attuazione della legge anzidetta.

« La prima osservazione è la seguente: poichè per l'attuazione della legge 30 aprile 1874 fu necessaria una convenzione bilaterale fra il ministro delle finanze e quello dell'agricoltura e commercio, come rappresentanti del Governo, e i direttori generali degli Istituti, i rappresentanti del Consorzio opinano che non si possa risolvere l'accennata convenzione senza il consenso di ambe le parti; e che, quand'anche una legge d'interesse generale e d'ordine pubblico decreti lo scioglimento del Consorzio, non deve essere subordinato alle condizioni prevedute dalle leggi generali dello Stato e dal diritto comune.

« Fu inoltre considerato, che, dichiarato sciolto il Consorzio degli Istituti col giorno 30 giugno 1881, che al 1° luglio costituendo i biglietti consorziali in circolazione un debito diretto dello Stato, e cessando conseguentemente l'assegnazione annua stabilita dal Governo a favore del Consorzio, debba cessare pure contemporaneamente ogni responsabilità di questo. Ad evitare quindi ogni dubbio e controversia intorno alla cessazione di responsabilità per parte del Consorzio, i rappresentanti propongono che sia aggiunto al progetto di legge un alinea del tenore seguente:

« Dal giorno in cui verrà dal Consorzio
« compiuta la consegna al Governo dei bi-
« glietti consorziali, cesserà per gl'Istituti che
« lo compongono ogni qualunque responsabi-
« lità. »

« Una terza osservazione fu fatta a proposito dell'obbligo fatto al Consorzio dall'art. 2 del progetto di legge, di consegnare, cioè, all'amministrazione dello Stato, entro il 30 giugno 1881, l'officina in cui si fabbricano i biglietti consorziali con tutte le dotazioni di macchine, utensili, mobili e materie prime o ausiliarie di cui sarà allora fornita, nonchè i biglietti consorziali di nuova fabbricazione destinati a servire di scorta pel cambio dei biglietti logori. A tale consegna il Tesoro dello Stato pagherà al Consorzio l'indennità che gli sarà dovuta sul valore di costo delle dotazioni onde l'anzidetta officina è fornita, *dedotta però la parte già ammortizzata*, e sul prezzo di stima dei biglietti di nuova fabbricazione. I rappresentanti del Consorzio, dichiarandosi disposti a cedere al Governo le officine al prezzo di stima, chiedono come saranno interpretate le parole contenute nella legge: *dedotta la parte ammortizzata*. Ove in forza di queste s'intendesse che dal prezzo di stima devono essere sottratte le annualità percepite dal Consorzio, i rappresentanti di questo osservano come le dette annualità devono ritenersi qual compenso delle responsabilità e dei rischi assunti; e che ad evitare pertanto ogni questione, alle parole *parte ammortizzata* devono essere sostituite le altre, *tenuto calcolo del deterioramento*.

« Finalmente, il Consorzio ha deliberato di chiedere al Governo che sui 340 milioni di biglietti governativi che rimarranno in circolazione dopo il 1° luglio sia sostituita alla parola *consorziale* un'altra leggenda che corrisponda alla verità delle cose; e inoltre che il Consorzio sia rappresentato quando si procederà all'abbruciamento dei biglietti consorziali ritirati dalla circolazione, allo scopo di togliere quelli falsificati che fossero stati ritirati, e tutelare la responsabilità del Consorzio stesso, sia per ciò che riguarda la quantità dei biglietti emessi, sia per la parte degl'interessi che possono essergli dovuti sulla somma rappresentata dai biglietti smarriti o distrutti, non ritenendo applicabile agli Istituti di emissione il disposto dell'art. 30 della legge 30 aprile 1874 che riguarda soltanto gli Enti morali e le Associazioni enumerate nella legge stessa. »

ESTERO

INGHILTERRA

Il progresso della Camera dei Comuni — Introduzione della chiusura della discussione — Scoperta parlamentare — Leggi moralissime nella Carolina Meridionale — L'inverno — La regina di Svezia.

Londra, 15 gennaio. — La Camera dei Comuni fa progressi. Peccato che sia il progresso del gambero. Non fa bisogno di dire a voi che l'indirizzo non è stato votato ancora, e non lo sarà probabilmente prima di un'altra settimana. L'emendamento dell'on. Parnell ha fatto la fine che l'autore stesso aspettavasi — è stato respinto da 435 voti contro 57, cioè da una maggioranza di 378 voti. Ora saranno discussi gli altri emendamenti, sui quali verranno pronunziati nuovi nerbosi discorsi; e così il tempo che volevasi guadagnare colla convocazione del Parlamento più presto dell'ordinario, sarà tutto perduto o poco meno.

***

Ma ciò che maggiormente caratterizza il progresso della Camera dei Comuni è la proposta d'introdurre il sistema continentale nella chiusura.

Una serie di rapporti sull'operazione di questo sistema nel continente fu presentata ieri sera alla Camera; e i rapporti sono stati trovati incoraggianti da tutti quelli che vorrebbero tale sistema adottato in Inghilterra. Ma se in Austria, in Francia, nel Belgio, in Ispagna, in Isvizzera, in Germania, in Italia e perfino negli Stati Uniti trovasi che l'operazione della chiusura accorda alla Camera e al presidente un controllo sulle cose parlamentari sconosciuto nella Camera dei Comuni, non bisogna dimenticare che tale controllo è ottenuto a spese delle libertà parlamentari.

Coll'introduzione della chiusura si crede di poter ridurre al silenzio il gruppo irlandese. V'è per lo meno ragione di dubitare d'un tanto successo, che potrebbe essere anche una grande disgrazia. I dibattimenti liberi servono ad illuminare; la chiusura può servire a troncare un dibattimento di pubblica utilità, e può essere fatta un istrumento di tirannia dalle sempre docili maggioranze.

***

Ma ecco che l'on. deputato prof. T. Rogers ha fatto una scoperta, che s'è affrettato a comunicare al Governo. Fra gli anni 1640 e 1670 furono passati certi regolamenti che permettevano al presidente della Camera, in certe circostanze, di far tacere un oratore, e anche di chiuder la seduta. Quei regolamenti sono stati omessi da sir Erskine May nel suo compendio delle leggi e regole parlamentari. Questa scoperta ieri fu presa in considerazione dal presidente della Camera, coadiuvato da varie altre autorità parlamentari. Il risultato sarà reso pubblico quanto prima, allorquando la questione di adottar la chiusura sarà davanti al Parlamento. Intanto giova notare che, se gli Irlandesi hanno trovato il mezzo di prolungare, se non d'impedire, la discussione di misure che loro non garbano, i deputati inglesi e scozzesi non sono punto alieni dall'adottarlo anch'essi, come può facilmente osservarsi nelle discussioni attuali sull'indirizzo.

***

In mezzo a tanto sciupio di tempo parlamentare, ammesso che sia proprio sciupato, fa piacere osservare che altre legislature sanno tenerne buon conto. La legislatura, per esempio, della Carolina meridionale, ha tenuto prima di Natale venti sedute, e in questo relativamente brevissimo tempo ha votato non meno di duacento leggi, alcune delle quali mi sembrano meritevoli della vostra attenzione. Quello Stato, il quale, non meno degli altri Stati della grande Unione americana, sa apprezzare gli affetti del capitale e del lavoro, ha decretato che nessun immigrante sia tassato per il termine di tre anni dal giorno in cui vi si è stabilito.

Ma le leggi sul duello sono le più notevoli. In avvenire chiunque nella Carolina Meridionale sfiderà un altro a duello con armi pericolose, o chiunque accetterà tale duello, sarà privato del diritto elettorale; non potrà mai più occupare alcuna carica lucrativa od onoraria nello Stato, e sarà incarcerato per un termine non maggiore di due anni. Chiunque uccida una persona in duello sarà trattato come omicida, e come tale impiccato. Il porto stesso d'un'arma nascosta è stato affermato un delitto punibile con multa e prigionia! Non raccomando a certi giornalisti un lungo soggiorno in quel troppo civile Stato d'America!

La moralità del medesimo è resa forse anche più manifesta da una legge votata nello stesso periodo contro la pubblica vendita del *whiskey*! Questa fu votata a dispetto d'una forte opposizione; e il successo fu principalmente dovuto a una petizione, lunga sessanta metri, sottoscritta da donne le quali curano la sobrietà dei loro mariti quanto i loro mariti stessi!

***

Siamo finalmente in inverno! Dicevano che quest'anno non si sarebbero fatte vedere nè le nevi, nè i geli. Da tre giorni vediamo le nevi e sentiamo acutamente l'effetto dei geli. Ma non è qui che l'inverno ha scatenato la sua furia. Nelle provincie del centro e del nord e nella Scozia il freddo è così acuto, le nevi sono cadute in tanta copia, che a memoria d'uomo non si ricorda l'eguale. A North e South Shields infuriò ieri un uragano violentissimo, accompagnato da lampi e da tuoni, che avrebbe potuto far credere a quella gente ch'era questo il mese di maggio, se non ci fossero stati troppo prove visibili che siamo in gennaio.

***

La regina di Svezia, in cerca d'un clima dolce, è venuta in Inghilterra, ed arrivava ieri sera con un numeroso seguito a Bournemouth, dove si propone di passare il resto dell'inverno.

Lettere, Arti e Teatri

× **Istituto industriale.** — Oggi alle 2 pom. il prof. avv. Tommaso Traina darà principio alle sue lezioni di Etica e di Diritto nel nostro Istituto industriale.

Il prof. Traina è noto con molto onore fra i cultori delle scienze giuridiche e filosofiche, avendo già pubblicate parecchie pregevolissime opere, specialmente in quell'intricato ramo del Diritto che è l'industriale.

Egli viene a noi da Palermo vincitore, fra 28 concorrenti, alla cattedra del nostro Istituto industriale.

Siamo sicuri che gli studenti sapranno meritamente apprezzare il dono che loro viene fatto, mentre al prof. Traina si apre nuovo larghissimo campo di proficuo insegnamento.

× **Società italiana d'igiene** (*sede del Piemonte*). — Domani mercoledì, 19 corrente, alle ore 8 pom., si terrà la riunione mensile della sede nel laboratorio di igiene della R. Università, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e nomine riferentesi all'organamento della sede;

2. Proposte di studio intorno alle condizioni sanitarie del Piemonte, ed intorno alle modificazioni da introdursi nelle osservazioni meteorologiche, perchè rispondano meglio alle esigenze dell'igiene;

3. Presentazione di un doppio sifone a vaschetta per adattare alle fosse mobili (L. Pagliani).

× **Al teatro Regio** stasera si riprende la *Regina del Nepal*, di Bottesini, che è alle sue ultime rappresentazioni, dovendo essere sostituita nell'entrante settimana dalla *Lucrezia Borgia*, di Donizetti, eseguita dalle signore Turolla e Rambelli e dai signori Frapolli, tenore, e Dondi, basso, espressamente scritturati per la parte di *Alfonso*.

L'impresa scritturò pure la brava sig.a Lena Bordato, che debutterà nella parte di *Michaela* della *Carmen*, di cui sono già cominciate le prove.

Annunciamo intanto che la terza e la quarta rappresentazione dell'*Amleto* di Thomas avranno luogo nei giorni di mercoledì 19 e sabato 22 corrente (lettere *b* piccolo e *B* grande).

× **Teatro Carignano.** — La gentile signora Teresina Migliotti-Leigheb può essere ben lieta della sua serata di ieri.

Essa ha raccolto applausi moltissimi dal numeroso pubblico, tanto nella graziosa commedia del Bayard: *Ercole III duca di Ferrara*, quanto nella vecchia e sempre bella di Leopoldo Marenco: *Gli amori del nonno*.

Dopo il primo atto alla signora Leigheb vennero offerti bellissimi mazzi e corbeilles di fiori.

Oggi al Carignano cominciano le prove della nuova commedia storica del sig. L. Beccari: *Pietro Aretino*.

× **Teatro Gerbino.** — *La Straniera, Cecilia, La signora Caverlet, Mastr'Antonio, Pia dei Tolomei, Bebè*, ecc., furono le produzioni date finora dall'ottima Compagnia Morelli-Tessero, e in tutte i bravi comici si meritarono degni degli applausi coi quali il pubblico li accolse.

Vanno distinti maggiormente l'egregia signora Tessero-Guidone, la signora Tessero-Mariotti, la signora Falconi, il cav. Morelli, il Pasta, uno dei migliori primi attori italiani, il Privato, ecc.

Questa Compagnia nella prossima quaresima si scioglierà, ma da essa sorgeranno due Compagnie drammatiche: una diretta dal Morelli e l'altra dalla Tessero-Guidone.

× **Teatro Alfieri.** — Il bravo Emanuel prepara ai frequentatori di questo teatro un'interessante novità: *Le prime armi di Figaro*, di V. Sardou.

Sarà rappresentata una di queste sere.

Il pubblico dev'essere riconoscente al valente attore-direttore del variato repertorio e dell'impegno con cui sono allestite le rappresentazioni.

× **Teatro Rossini.** — Il nuovo dramma popolare del signor E. Girlodi: *Le birbe*, è giunto alla terza replica e piace perchè non privo di meriti.

Ma noi vogliamo essere schietti: qual genere di lavoro non ci pare il più adatto per un giovane autore, il quale comincia a fare le sue prime armi nella palestra drammatica.

È dramma locale, è vero, ma siamo alle solite gesta dei barabbe e delle sguaiatrine, alle solite *ficelles* di tutti i drammi popolari, dove ci sono i bastardi, i conti che girano per le taverne vestiti da operai, in cerca di sorelle, fratelli; che hanno ai loro servizi dei bricconi che si travestono da preti, da venditori di zolfini, da rigattieri, da signori, ecc., colla immancabile *crocetta di mia madre*, le lettere *cieche* e le coltellate.

Il signor Girlodi è un giovane d'ingegno e potrebbe occupare il suo tempo in opere forse meno *popolari*, ma più efficaci.

Dell'esecuzione del nuovo dramma non si può dir che bene. Il Vaser, la Reynaud ed altri interpretarono il lavoro del Girlodi con molta passione.

× **San Martiniano.** — Il nuovo ballo-fiaba in sei parti, *l'Arbre de Noël*, chiama tutte le sere a questo teatrino un pubblico scelto e numeroso... di grandi e piccini. La graziosa bambina che agisce in mezzo a quella falange di piccoli automi, vestiti con tanta eleganza, e distribuisce i regali dell'Albero di Natale provvisti dalla ditta Manfredi, merita di essere veduta ed applaudita.

Oltre questa curiosa novità, fra qualche giorno si esporrà pure l'*Amleto*. (E scusate se è poco!)

Decisamente le marionette vogliono in tutti i modi far concorrenza ai nostri grandi teatri!

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

De Amicis Ed. — *Poesie*, L. 4.
Folchetto — *Là, là e là*, L. 4.
Strenna-Album 1881 dell'Associazione della stampa, 2a edizione, L. 5.
Grandi Orazio — *Nina della Casa Bianca*, L. 0 60.
Augier E. — *Poésies complètes*, L. 1 25.
Perceval V. — *Le secret du docteur*, lire 3 25.
Enault Etienne — *Comment on aime*, L. 3 25.
Zaccone P. — *La vivandière des zouaves*, L. 1 25.
Id. — *Nouvel album comique (élég. relivre)*, L. 5.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, o. 8. — (Lettera B) — *La regina del Nepal*, opera — *Dzohara*, ballo.
Carignano, o. 8. — (Lettera A) — *La gente fossile*.
Gerbino, o. 8 — *Amore senza stima*.
Alfieri, o. 8 — *Il duello*.
Rossini, o. 8 — *Le birbe*.
Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alessandro Steckel.
D'Angennes, o. 8 — *Un barabba da salon* — *L. sacrifizi a l'amicizia*.
S. Martiniano, o. 7 3/4 — *I Masnadieri*, commedia — *L'arbre de Noël*, ballo.
Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.
Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo si eseguirà il ballo *Le due maschere*.
Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.
Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

18 gennaio.

Neve. — Notizia molto *fresca*: nevica da parecchie ore e le vie della città sono avvolte in un candido manto. E la nevicata promette di continuare.

Borsaiuolo arrestato. — Un borsaiuolo, emerito malgrado l'età che tocca appena i 17, ieri in via Stampatori rubava ad una signora il portamonete che teneva in una delle tasche di quei soprabiti che proprio si direbbero fatti a bella posta per giustificare le circostanze attenuanti di forza irresistibile. La derubata si accorse del tiro e gridò al ladro, al che il Giovanni Calrola (tale è il nome del borsaiuolo), inseguito da parecchi cittadini, se la diede a gambe, gettando il portamonete. Ma poco corse che cadde tra le braccia di una guardia municipale che l'arrestò, e lo tradusse all'ufficio di Polizia della sezione Dora, donde fu avviato alla Questura.

Nel tragitto fattosi in cittadina, una turba di barabbe si provò a liberare il degno loro compagno assalendo a sassate il veicolo e fracassandone i cristalli. E ciò in via Roma in ora di grande affluenza!

Che pugno! — Ieri in piazza Savoia tra cinque o sei monelli si fece a pugni per non sappiamo quale motivo, certo futilissimo. Uno dei pugnanti ebbe un tale colpo tra mento e collo che lo si dovette condurre all'Ospedale Mauriziano per medicarlo e rinviarlo poi a casa sua. È uno dei soliti muratori accattabrighe.

Disgrazia. — Una ragazza sui 16 anni, che stamane passava in via Monte di Pietà recandosi al lavoro, sdrucciolò e cadendo si ruppe il braccio destro, quello che forse dava pane alla famiglia. Poveretta!

Che bricconi! — Certo M. Angelo, d'anni 31, passava ieri sera in via Bellezia. Ad un tratto venne fermato da uno sconosciuto, il quale tentò strappargli l'orologio, ma non vi riescì, e per vendicarsi dell'insuccesso diede al M. uno schiaffo, e quindi fuggì.

Sorpresa. — Quattro facinorosi si accingevano la scorsa notte a fare un brutto servizio al banchiere D..., abitante in piazza Carlo Felice, N. 11.

Essi avevano deciso svaligiargli la casa, ma nel più bello della loro operazione furono sorpresi dai carabinieri ed arrestati.

Fra i carabinieri v'era un capitano, un tenente ed un maresciallo.

Bravi tutti!

Tentativo di furto. — Domenica a notte fu tentato un furto all'abitazione di certo V. A., in via Madama Cristina, n. 14, piano 1°.

I ladri però, mentre lavoravano di gusto contro l'uscio, furono disturbati dai vicini e dovettero andar via.

Arrestati: Per sospetti in genere 5, per disordini 2, per oziosità e vagabondaggio 1.

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 gennaio.

Nascite, 29, cioè: maschi, 18, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Bertoglio Luigi con Bocco Maria — Catena Antonio con Isnardi Giovanna — Gay Giovanni con Rinaudi Margherita — Grosso Pietro con Pagnolo Maddalena — Montabone Luigi con Daniele Orsola — Mussinetto Gio. Batt. con Trucano Orsola vedova Sparta — Nicolis Giovanni con Saroglia Marianna — Odone Domenico con Avvico Carlotta — Virone Angelo con Balfero Teresa.

Morti. — Andreo Luigi, d'anni 37, di Chivasso, conciatore — Nasi Luigia nata Cordero di Vonzo, id. 71, di Mondovì — Garriglio Caterina, id. 41, di Piobesi — Sandri Luigi, id. 72, di Bra, ferravecchio — Castelli Sebastiano, id. 20, tipografo — Moltura Caterina nata Bassetta, id. 67, di Vigevano — Rossi Giuseppa nata Fassetta, id. 65, di Cumiana — Marchisio Margherita nata Merlone, id. 60, di Piobesi — Basilio Gaetano, id. 70, di Torino, negoziante — Vesin Angelica, id. 27, di Nizza Mare — Bona Giuseppe, id. 50, di Asti, maestro di musica — Scardove Domenica nata Gaggino, id. 44, di Cassine — Otto Foiletti nata Doria, id. 63, di Caselle — Villone Onorata, id. 9, di Torino — Servetti Francesco, id. 36, di Riccaldone, caporale nelle guardie daziarie — Visetti Giuseppe, id. 56, di Montanaro, agricoltore — Boggio Francesca Lucia, id. 83, di Ciriè — Coppa Marianna nata Peronetti, id. 80, di Rivarolo Canavese — Demo Luigi, id. 66, di Settimo Torinese, agricoltore — Vaccarino Pietro, id. 39, di Castiglione Torinese, fabbro ferraio — Ramodetti Marianna nata Serasso, id. 82, di Asti — Più 6 minori d'anni 7.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) gennaio.		15	17
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	61 75	61 80
» per febbraio	»	61 75	61 75
» per marzo-apr.	»	60 75	60 80
» 4 mesi da mar.	»	60 80	60 25
Zuccheri, 88 16/13 (2)	»	57 25	57 25
» » 7/9	»	66 —	66 —
» bianco 3 disp.	»	66 50	67 —
» raffinato scelto	»	116 —	116 —

Liverpool, 17.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 5000.

Havre, 17.

Cotoni — Vendite balle 1300.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 1230.

Mercato debole.

Marsiglia, 17.

Frumento — Importazione ett. 33587
— Vendite » 16800

Mercato fermo

Buona domanda regolare.

Prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Il mercato del vino.

Torino, 16 gennaio 1881.

La seconda settimana di gennaio ha veramente sorpassato le nostre aspettative, presentandoci una cifra di vendite a cui non eravamo più abituati già da molto tempo, e che ascende in complesso a settecento settantatrè ettolitri di vino, cioè:

Barbera	ett.	143
Grignolino	»	160
Freisa	»	190
Uvaggio	»	280
Totale	ett.	773

di cui ecco le provenienze indicateci dai venditori:

Del Circondario d'Asti:
Sandamiano, Monticello, Santo Stefano, Costigliole, Agliano e Rocchetta.

Del Circondario d'Alessandria:
Sansalvatore, Rossignano, Rivarone, Cassine e Quargnento.

Del Circondario di Casale:
Rosignano, Villadeati, Vignale, Cellamonte e Montemagno.

Del Circondario d'Alba:
Priocca, Monta, Canale, Govone e Neive.

Del Circondario d'Acqui:
Montechiaro, Rocca Grimalda e Mombaruzzo.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Pino, Sciolze, Moncalieri e Rivoli.

Non esageriamo nel dire che da molto tempo non avevamo avuto una cifra di vendite così rilevante, poichè nel 1880 non si trova che una sola settimana maggiore di questa, quella cioè del 10 luglio, di 820 ettolitri, e bisogna rimontare al 1879 per avere qualche vendita superiore.

Quello poi che giova constatare si è che l'abbondanza delle vendite non è stata a scapito dei prezzi, i quali si mantennero invariati negli antichi limiti, cioè di L. 56 a L. 68, in media L. 62 all'ettolitro per i vini di prima qualità; e di L. 46 a L. 54, in media L. 49 all'ettolitro per i vini di seconda qualità. In conseguenza rimasero pure senza variazioni le medie generali in L. 55 all'ettolitro, e L. 27 75 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 46 50 all'ettolitro e L. 23 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

L'attività spiegata in questa settimana dal nostro mercato dipende in gran parte dall'epoca eccezionale nella quale ci troviamo. Le cedole d'ogni sorta che scadono nei primi giorni dell'anno, portano l'abbondanza in un gran numero di famiglie e quindi le provviste d'ogni sorta si fanno più largamente.

Se diamo un'occhiata alle notizie della provincia, troviamo che finora la situazione del commercio vinicolo non è cambiata. La calma negli affari regna dappertutto intorno a noi, ma i prezzi continuano a mantenersi sostenuti [illegible] il sintomo di un prossimo risveglio.

Le notizie di Francia tenderebbero a confermare questo modo di vedere. Fu pubblicata colà la statistica ufficiale del prodotto vinicolo, il quale è superiore al 1879 di 3,907,920 ettolitri.

Il prodotto totale del 1880 fu di 29,677,472 ettolitri, contro 25,769,552 ettolitri nel 1879; 48,720,553 ettolitri nel 1878; 56,405,363 ettolitri nel 1877; 41,846,748 nel 1876; 83,632,291 ettolitri nel 1875.

A Parigi gli affari hanno preso una grande attività sui mercati di Bercy e dell'Entrepôt. Le quantità dei vini che attendevano in quei depositi l'epoca della diminuzione del dazio per entrare in Parigi è tale che le consegne sono lungi dal corrispondere all'aspettativa dei destinatari. Il commercio all'ingrosso non tarderà ad aver bisogno di rifornirsi, e questo fa prevedere fra poco una maggior attività negli affari.

Una perfetta calma continua a regnare nei nostri Docks (magazzini generali). Le rimanenze alli 9 gennaio corrente erano di 1157 ettolitri, 72 litri. Dal 10 al 15 gennaio entrarono ettolitri 104,88. Andarono venduti ettolitri 147,61. Rimasero nei magazzini al 15 corrente ettolitri 1114,36.

Malgrado le vive premure della Direzione non si potè ancora ottenere da quei signori negozianti nessun dettaglio nè sulla qualità dei vini, nè sulla loro provenienza, nè sui prezzi all'incirca che vi si praticano. Approfittano largamente del diritto che hanno di non dare alcun ragguaglio su tutti questi particolari, e se questo loro giova, non possiamo che dar loro pienamente ragione. Noi avevamo l'ingenuità di credere che la pubblicità giovasse al commercio, e non possiamo ancora, malgrado tutto, rinunciare a questo modo di vedere, perchè sappiamo benissimo che una gran parte della nostra popolazione non sa nemmeno che qualunque particolare può far provvista di vino al Dock. Diremo di più che persone le quali seguono queste nostre riviste ci hanno di già interpellati se vi si potrebbero comperare dei vini di Sicilia ed a quali prezzi, alle quali domande noi non abbiamo potuto dare alcuna risposta soddisfacente. Se potremo avere qualche dettaglio, non mancheremo di comunicarlo ai nostri gentili lettori.

CAVALLERMAGGIORE, 17 gennaio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 85 a — —
Segala	»	13 20 a — —
Riso nostrano	»	13 — a — —
Meliga	»	11 85 a — —

Patate	L.	1 30 a — —
Legna forte	»	3 — a — —
Id. dolce	»	2 30 a — —
Fieno	»	9 50 a — —
Paglia	»	5 10 a — —
Vitelli 1a qualità	»	9 75 a — —
Id. 2a »	»	8 50 a — —
Id. 3a »	»	7 50 a — —
Ova la dozzina	»	0 80 a — —
Canape	»	8 55 a — —

Stagionatura delle sete di Torino.

17 gennaio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	317 87
	Trama	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli div.	»	»
	Totale	3	317 87
	Tot. nel mese	198	
Condiz. celere C. Aurelio	Organzino	2	230 62
	Trama	»	»
	Greggia	2	123 62
	Articoli div.	1	23 82
	Totale	5	378 26
	Tot. nel mese	68	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	13	1084 98
	Trama	1	101 42
	Greggia	2	134 82
	Articoli div.	»	»
	Totale	16	1332 22
	Tot. nel mese	369	

BORSA DI GENOVA — 17 gennaio.

Rend. It. c.	88 45 — 88 55 f.m.
Az. Banca Naz.	2202 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	882 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	458 — f.m.
Francia	lett. 102 35 — den. 102 30
Londra	vista 25 93 — den. 25 91
Oro da 20 58 a 20 51	

BORSA DI MILANO — 17 gennaio.

Rendita italiana 5 0/0 c.c.	89 45
Id. f.c.	89 55
Azioni Banca Nazionale	2290 —
» Cotonificio Cantoni	217 50

Azioni Lanificio Rossi	830 —
» Linif. e canap. Naz.	244 —
» Ferr. Meridionali	431 —
» Ferr. Romane	126 50
» Società Ceramica	190 —
Obblig. Ferr. Meridionali	276 —
» Ferr. Sarde serie A	273 —
» Ferr. Sarde serie B	271 —
» Ferr. Sarde nuo. 1879	270 —
» Ferr. M. Aust. A. I.	278 50
» Ferr. Monteceneri	420 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	279 50
» Ferr. Milano-Erba	251 —
» Pontebbane	450 —
» Cassa Risp. di Milano	506 —
» Ferr. Rubattino	1016 —
Buoni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 2 1/2 0/0	102 25
Svizzera a vista — 4 0/0	102 30
Londra a 3 mesi a 3 1/2	25 70
Vienna a 3 mesi a 5	— —
Francoforte a 3 mesi a 4	125 3/8
Pezzi da 20 franchi	20 41

Vienna,	15	17
Mobiliare	284 —	284 30
Lombarde	102 50	102 —
Banca Anglo-Au.	127 —	126 75
Austriache	276 25	276 50
Banca Nazionale	820 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 37 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 85	46 85
Cambio su Londra	118 83	118 80
Rend. Austriaca	73 95	74 —
Rend. id.	73 —	73 25
Unionbank	117 50	117 30
Rend. Aus. nuova	88 45	88 40
Rend. Ungherese	109 50	109 45

Berlino,	15	17
Mobiliare	506 50	506 —
Austriache	475 50	477 50
Lombarde	176 50	175 50
Cambio su Londra	20 37 5	20 37 5
Rendita Italiana	87 50 50	87 95 90
Az. Regia Tab.	102 20	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 —	13 50
Prestito russo	96 90	95 —
Prestito orien. russo	61 —	61 40
Argento per chil.	213 —	213 —

Londra,	18	17
Consolid. inglese	98 11/16	98 11/16
Rendita italiana	86 3/4	86 3/4
Spagnuolo	21 3/8	21 3/8
Turco	13 1/8	13 1/8
Egiziano del 1863	71 1/8	[illegible]
Egiziano del 1876	73 1/2	[illegible]
Argento	51 —	[illegible]

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 20,000.

Firenze,	18	17
Rendita 5 0/0	89 55	89 65
Oro lettera	20 51	20 47
Londra lettera	25 70	25 68
Cambio su Parigi	102 60	102 35
Az. Tabacchi	888 50	— —

Parigi,	15	17
3 0/0 fran. ammor.	85 85	85 25
3 0/0 francese	84 55	83 97
5 0/0 francese	120 35	120 22
Rendita italiana	87 40	87 25*
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	130 —	130 —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Romane	386 —	— —
Cambio su Londra	25 33	25 33
Banca Ipotecaria	627 —	627 —
Consolid. inglese	98 11/16	98 13/16
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/2

* Fine mese 87 60.

Borsino — 17 gennaio 1881. — Borsa di Parigi sempre piuttosto debole.

Apertura:

85 85, 84 50, 120 35, 87 35.

Alle ore 2,10 l'italiano faceva 87 25.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta.

Il riporto era a 24 cent. in media.

In Borsino si trattava la Rendita da 89 62 1/2 a 89 57 1/2 per fine corr.

Per contanti 89 40 a 89 55.

Mobiliare 854 a 852.

Banca Piemontese 364 a 363.

Banca Sconto 378 1/2 a 377.

Affari quasi nulli.

Borsa Ufficiale, 18 gennaio 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 89 52 1/2 45 50 50 — in l. 89 37 1/2 37 1/2 f.c.

Corso legale 89 45.

Az. Banca di Torino, C. del m. in liq. 743 748 (dedotte le L. 200) f.c.

Az. Banca Ind. Subalpina, C. d. g. p. in c. 382 50 — C. d. m. in l. 379 f.c.

Oro da 20 47 a 20 59.

CAMBI [illegible]

Cronaca, 18 gennaio 1881. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri ci ha mandato corsi in sensibile ribasso su quelli della Borsa precedente:

85 25, 83 97, 120 20, 87 40.

L'Ammortizzabile ha ribassato di 60 cent., il 3 0/0 di cent. 57 1/2 sulla voce dell'immediata emissione di quasi un miliardo di Ammortizzabile.

Il 5 0/0 non ribassò che di 15 centesimi in vista del prossimo distacco del vaglia.

L'italiano cadde a 87 15 in liquidazione del 15 corrente, perdendo così 25 centesimi dall'ultima Borsa.

Il prezzo di 87 40 è per fine gennaio, cioè coll'aggiunta del riporto in 25 cent. circa.

Questo ribasso è, da alcuni telegrammi, attribuito, come più sopra abbiamo detto, alla voce di immediata emissione di Rendita ammortizzabile. Ma questa in realtà non verrebbe che ad aggravare la situazione della piazza, la quale è già messa in serie apprensioni dal continuo restringersi del credito per effetto delle incessanti spedizioni d'oro che va a ristabilire la circolazione metallica in America.

Alla riunione libera della sera le Rendite francesi rimasero pressochè invariabili, l'italiano perdeva 10 cent.

85 25, 83 97, 120 17, 87 30.

Ore 11 1/2.

La nostra Borsa di questa mattina ha mostrato, come quasi sempre succede, buone disposizioni, essendo sempre i nostri prezzi della Rendita superiori di qualche centesimo alla parità con Parigi.

Rendita fine mese 89 50 a 89 45.
Per contanti 89 45 a 89 40.
Banca Naz. 2210, 2205.
Mobiliare 855 a 853.
Banca di Torino 945, 948.
Banca Piemont. 363 a 364.
Az. B. Sconto 375 a 376.
Az. Banca Sub. 382 a 380.
Az. Tabacchi 888 a 888.
Az. Meridionali 455 a 453.
Az. Piccola Industria 73 a 71.
Az. Banca Popolare 75 a 74.
Obbl. Meridionali 277 a 275.
Obbl. Cavour 534 a 533.
Obbl. San Paolo 501 a 500.
Obb. Sarde N. 876 a 875.

Totale complessivo 27, *di cui a domicilio* 19, *negli ospedali* 8, *non resid. in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *gennaio* 1881.

Ore	Altezza barom. a 0°	Termometro centigr.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Venti	Stato atmosf.
6 a.						
9 a.	737,8	— 5,7	2,0	66	calma	ser. n.
12 m.						
3 p.	737,9	— 2,9	2,4	88	calma	coperto
6 p.						
9 p.	738,4	— 4,4	2,7	81	S0 d.	coperto

Temperature estreme al Nord { Minima — 6,4; in gradi centesimali { Massima + 4,4

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 18 gennaio — Nascere del *Sole* 7,53. Passaggio al meridiano 0,30. Tramonto 5,7. Nascere della *Luna* 9,35 sera. Passaggio al merid. 3,59 matt. Tramonto 9,18 matt. Giorno della *Luna* 19°.

ULTIME NOTIZIE

LA VITTORIA DI DOMENICA.

Nelle nove elezioni di ballottaggio che ebbero luogo domenica, la Destra perdette i Collegi di Crescentino, Genova, Mirandola e Pallanza, guadagnando invece quelli di Roma 2° e Napoli 1°; è però a notare che questo guadagno lo deve all'aiuto della parte liberale che per minor male votò per un candidato di opposto partito, piuttosto che appoggiare candidati compromessi per le loro attinenze o per i loro precedenti.

Collegio di Crescentino.

Dimostrazioni al deputato. — Saluggia, 17, ore 6 pom. — Alla dimostrazione fatta ieri sera in onore del deputato Faldella concorsero la banda musicale di Crescentino e la fanfara di Sant'Antonino. L'esultanza fu veramente fraterna.

Oggi vennero a Saluggia deputazioni da Bianzè, Cigliano e Livorno, delle Società operaie e dei veterani, e una rappresentanza del gabinetto di lettura con sette bandiere.

Furono ricevute alla stazione dalle locali Società artigiane e dei veterani.

Formossi un imponente corteo di duecento elettori portanti sul cappello il nome del Faldella, di eleganti signore e di popolo festante.

Al palazzo municipale ebbe luogo un ricevimento cordialissimo. Parlarono Giovanni Corio, il capitano Botto, l'avvocato Vercelli, il dottor Vercelli, il cav. Horla e il geometra Tarella, e furono applauditissimi.

L'avv. Faldella ringraziò commosso, e le sue parole furono accolte da acclamazioni.

Mandaronsi quindi saluti ed evviva alle altre frazioni del Collegio.

Il paese è pavesato a festa.

Fontanetto Po. — Ci scrivono:

Gli elettori liberali di Fontanetto Po sono lieti di avere contribuito in modo grandissimo all'elezione dell'avv. Giovanni Faldella a rappresentante del Collegio di Crescentino.

Essi hanno nella votazione di ballottaggio triplicato i voti che il Faldella aveva ricevuto nella prima votazione.

Gli è che doveva bastare la lettura del programma, pieno di buona fede, del Faldella, per persuadere tosto la maggioranza degli elettori.

Collegio di Pallanza.

Intra, 17, ore 4,45 pom. — Risultato del ballottaggio per la nomina del deputato:

Inscritti 1560 — Votanti 1240.

Franzosini cav. Carlo, voti 634.

Maraini, 594 — Nulli, 12

Eletto *Franzosini*.

Gli stabilimenti ed i negozi sono chiusi. La città è festante.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Tasse ferroviarie.* — È stato disposto che l'imposta erariale del tredici per cento sui biglietti ferroviari e del due per cento sui trasporti a piccola velocità sarà applicata sulle somme effettivamente riscosse pei trasporti a prezzo ridotto, non sull'intero valore come prima.

— *Un professore sospeso.* — Il rettore dell'Università di Roma, dietro voto del Consiglio accademico, sospese il prof. Fratti per un anno dal dare lezioni all'Università. Motivo di siffatta misura è il seguente:

Il rettore aveva convocato gli studenti perchè nominassero una Commissione che li rappresentasse ai funerali di Vittorio Emanuele; Fratti censurò il modo ufficiale con cui era stata fatta la convocazione, adoperando espressioni che il rettore reputò offensive.

Egli quindi chiamò a sè il prof. Fratti e gl'intimò di ritirarle con lettera entro tre giorni: il Fratti invece rispose confermando quanto aveva detto.

— *Morte improvvisa.* — È morto d'apoplessia il sig. Roberto Soravia, di Belluno, corrispondente della *Gazzetta di Treviso* e membro dell'Associazione della stampa.

Il sig. Roberto Soravia è morto in sul fiore dell'età e della salute, e la sua fine così immatura sarà sentita con dolore da tutti gli amici e colleghi.

— *La moneta divisionale.* — Procede colla maggiore speditezza e regolarità la verificazione dei 17 milioni di moneta divisionale consegnataci recentemente dalla Francia a norma dell'ultima convenzione monetaria.

A Milano l'operazione è compiuta pei 9 milioni del cui esame e conteggio furono incaricati quegli uffici.

A Torino se ne verificarono 4 sopra 8 e per affrettare l'operazione si è colà diretto un altro funzionario.

Ne furono già rimborsati alla Francia 5 in iscudi d'argento, e sospeso l'invio davanti le feste natalizie per preghiera venuta dalla Francia; sono in corso di spedizione altri 2 milioni. (*Bollettino delle finanze*)

— *La Destra.* — L'onor. Cavalletto aveva convocato la Destra, per la sera del 24 corr., in una delle sale di Montecitorio per discutere intorno alla riforma elettorale; stante però il ritardo nella pubblicazione della relazione Zanardelli, l'adunanza fu rimandata.

— *La legge elettorale.* — Si annunzia che l'on. Mancini mandò all'onor. Zanardelli i tre articoli delle disposizioni penali per la nuova legge elettorale. Continuano però le manovre per posporre la discussione della legge elettorale a quella del corso forzoso.

Il viaggio dei Sovrani.

I sovrani a Messina.

(Nostro telegr. part.)

Messina, 17, ore 2,15 pom. — I sovrani sono attesi fra poco.

Folla grandissima per le vie; bandiere dovunque, aspetto bellissimo.

Per la città l'animazione è grandissima; molti forestieri sono giunti; ogni affare è sospeso.

Questa sera tutti i bastimenti nel golfo saranno illuminati.

Per la città avrà luogo una grande ritirata con le fiaccole.

Messina, 17, *ore* 3,45 *pom.* — Il re, la regina, i principi, con tutto il loro seguito, sono giunti a Messina alle ore 3,10.

Il ricevimento fatto a Messina è stato il migliore di tutti per l'ordine che vi regnò.

Precedevano il corteggio reale i pelottoni dei pompieri e delle guardie municipali. Veniva poi la carrozza reale, nella quale i sovrani avevano fatto salire anche il sindaco della città. Seguivano poi le altre carrozze coi personaggi del seguito e le autorità.

Il corteo reale percorse le vie principali ed arrivò poi al palazzo Jaeger, antico *Hôtel Bellevue*. Ivi i sovrani sono discesi.

Un po' prima dell'arrivo del treno reale è giunta nel porto la flotta e si è ancorata vicinissimo a terra.

La flotta è pavesata a festa.

Lo spettacolo è indescrivibile.

Durante il passaggio del corteo reale gli applausi furono infiniti.

Una vera pioggia di fiori fu gettata sulla carrozza reale.

Sotto il palazzo Jaeger fu fatta una dimostrazione imponente.

I sovrani vennero al balcone a ringraziare la folla plaudente.

(Agenzia Stefani).

Catania, 17. — I sovrani partirono per Messina alle 11,30, acclamati entusiasticamente, sotto una pioggia di fiori e di poesie. Alla stazione furono salutati dalle Associazioni politiche ed operaie, dalle autorità, da molte signore e da immenso popolo. Le Associazioni con musiche si schierarono lungo il binario, acclamando. Le LL. MM. ringraziarono commosse, e lasciarono 16 mila lire ai poveri.

Riposto, 17. — Le LL. MM. sono arrivate alla stazione alle ore 12,50, acclamate da folla immensa. Scesero al padiglione appositamente preparato, si fermarono 20 minuti, ricevettero le rappresentanze, e ripartirono fra le grida di: *Viva il re, la regina ed il principe di Napoli!* Il re invitò il sindaco a ringraziare il popolo della entusiastica accoglienza.

Messina, 17. — Il viaggio dei sovrani da Catania a Messina fu festeggiato con ovazioni in ogni stazione. Ad Acireale era costrutto un passaggio, pavesato elegantemente, dalla stazione al prossimo palazzo Fioresiano. I sovrani vi si recarono; ricevettero gli omaggi delle autorità e delle deputazioni, e si affacciarono al balcone fra entusiastici applausi. Dopo mezz'ora ripresero il viaggio, fermandosi alquanto a Giarre. A Riposto, sotto un grazioso padiglione, furono salutati dalla folla con entusiasmo.

Messina, 17. — Il convoglio reale giunse alle ore 2,50. Le autorità civili e militari, un comitato di signore e le rappresentanze attendevano entro la stazione. Le associazioni con stendardi e popolo immenso lo attendevano fuori. Le vie erano gremite, la città in festa e gli edifizi splendidamente decorati. Allo squillo della fanfara reale proruppero grida di evviva. I sovrani ricevettero commossi gli omaggi. Il comitato delle signore presentò alla regina un elegantissimo mazzo di fiori. All'uscita dalla stazione, le Loro Maestà furono accolte da fragorosi applausi del popolo immenso, in mezzo al quale le carrozze reali procedettero lentamente, passando per vie Primo Settembre, San Giacomo e Garibaldi. Una pioggia di fiori cadeva sino all'alloggio, ove li attendeva l'arcivescovo. Continuando frenetiche le dimostrazioni, le Loro Maestà comparvero ripetutamente al balcone a ringraziare. Entusiasmo generale.

Stasera fiaccolata e serenata con fuochi.

Contemporaneamente all'arrivo dei sovrani è giunta la squadra.)

I sovrani a Messina.

(Nostro telegr. part.)

Messina, 18, *ore* 8,40 *ant.* — Malgrado il cattivo tempo, ieri sera i fuochi artificiali lungo la marina sono riusciti bellissimi.

Il *Duilio* e la corazzata *Roma* erano illuminati a luce elettrica; le grandi iniziali *U* e *M* brillavano di luce vivissima.

Tutti i legni ancorati nel porto erano fantasticamente illuminati.

Il porto presentava un aspetto incantevole.

I sovrani assistevano allo spettacolo.

Grandi masse di popolo con bandiere e musiche percorrevano la città acclamando vivamente i sovrani.

Questa sera al Casino vi sarà un ballo splendidissimo, cui interverranno i sovrani.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 17. — Il *Capitan Fracassa* dice che la circolare della Porta, annunziata, dopo aver constatati i preparativi militari della Grecia e la moderazione della Porta, propone, per sciogliere la questione, di aprire negoziati tra la Porta ed i rappresentanti delle sei Potenze a Costantinopoli. Riguardo alla delimitazione della frontiera del Montenegro, il commissario turco propone un'importante modificazione, per cui tutta la Bojana rimarrebbe alla Turchia; ma il Montenegro avrebbe in compenso un non lieve accrescimento di fertile territorio. Pare che questa proposta riunisca il suffragio di tutti i commissari. La Commissione decise di riunirsi a Scutari.

Dublino, 17. — Ieri in un *meeting* a Kilburn, Davitt pronunziò un violento discorso.

Londra, 17. — Gladstone sta meglio. Assisterà oggi alla seduta del Parlamento.

Belgrado, 16. — Il discorso del principe all'apertura della Scupcina constata i buoni rapporti con tutte le potenze; esprime la sua soddisfazione per l'accoglienza fatta al principe dagli imperatori d'Austria e di Germania; menziona i rapporti diplomatici stabiliti colla Grecia, e parla in modo simpatico della visita del principe di Bulgaria. Dice che lo scopo della politica estera della Serbia sarà di sviluppare i rapporti amichevoli con tutti gli Stati, mantenersi le simpatie dei popoli d'Oriente, conservare le vecchie amicizie e guadagnarne di nuove. Il principe spera di arrivare presto ad un accordo con l'Austria riguardo ai trattati di commercio ed alla questione ferroviaria.

Palermo, 17. — La missione tunisina e la deputazione della colonia di Tunisi sono partite.

Parigi, 17. — Si ha da Vienna che la circolare della Porta fu consegnata ieri a tutte le Potenze. Il linguaggio di essa è conciliante. Credesi che le Potenze, prima di aderire alla conferenza proposta dalla Porta, domanderanno che la Porta indichi le ultime concessioni. Questa trattativa durerà quindici giorni al minimum. Parlasi di un accordo fra l'Inghilterra, la Russia e la Germania sopra una nuova linea, che la Porta accetterebbe. Un diplomatico russo andrebbe ad Atene a consigliare l'accettazione della nuova linea.

Roma, 17. — Il *Diritto* pubblica il testo della circolare della Porta del 14 corr., proponente una nuova conferenza per la questione greca.

Lo stesso giornale è autorizzato a smentire la notizia di alcuni giornali francesi che la Missione tunisina sia venuta a chiedere il protettorato dell'Italia contro la Francia.

Lo stesso giornale annunzia che i comandanti chileno e Peruviano, arrendendosi alle preghiere dei capi della marina, ammisero nei rispettivi quartieri generali alcuni ufficiali di marina appartenenti alle varie nazionalità neutrali.

Lo stesso giornale, riportando la notizia del *Times* che il vice-console inglese prese sotto la sua protezione il principale accusato Lambrides per l'affare dell'attacco delle barche peschereccie italiane e mitilene, soggiunge che il Governo inglese, tostochè ebbe notizia del fatto, ordinò al vice-console di ritirare a Lambrides la protezione.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Bourke chiederà domani quali pratiche fece l'Inghilterra di concerto colle Potenze per impedire la guerra tra la Turchia e la Grecia.

Dilke risponde che le vedute del Governo sull'articolo 24 del trattato di Berlino, riguardo alla mediazione tra la Turchia e la Grecia, sono contenute nella nota del 25 agosto, e non furono cambiate. La circolare di Barthélemy non può pubblicarsi sola, ma sarà compresa nel *Libro Azzurro*.

Dilke, rispondendo a Bryce, dice che un rapporto del console di Salonicco constata che il brigantaggio ed i disordini diminuiscono nel sud della Macedonia ed aumentano verso la frontiera bulgara. Assicura che Uskup ed i dintorni sono in potere della Lega albanese e dell'anarchia.

Manchester, 17. — Parecchie riunioni di scioperanti di diverse città del Lancashire rifiutano le condizioni dei padroni, insistendo per un aumento di salario.

Alcune bande considerevoli visitarono oggi le diverse miniere, ove il lavoro venne ripreso, ed obbligarono i minatori a cessare il lavoro.

Pietroburgo, 17. — Dopo due giorni di combattimento accanito, i Russi impadronironsi il 18 corrente delle opere avanzate di Geoktepe. Perdite sensibili da ambe le parti.

Londra, 18. — *Camera dei Comuni.* — Dillon venne richiamato all'ordine, perchè assicurò che la Lega agraria è onnipotente e dispone di 10 mila uomini per combattere il Governo.

Parnell dichiarò che cerca di ottenere pacificamente per l'Irlanda l'indipendenza legislativa, che potrebbe condurre alla indipendenza nazionale, senza impedire che i due paesi vivano in buona armonia.

L'approvazione delle misure coercitive sarebbe il segnale della sospensione del pagamento di tutti gli affitti.

Northcote osserva che Parnell confessa l'intenzione di eliminare il potere inglese dall'Irlanda.

Dopo la risposta di Hartington, la mozione Labor, tendente ad aggiornare la discussione dell'indirizzo, è respinta.

ULTIMISSIME

PARIGI.

(Nostri telegr. part.)

Sera — 17, ore 10,32 ant.

= *Vittoria repubblicana.* — Lo scrutinio di ballottaggio nelle elezioni municipali ha completato la vittoria dell'opportunismo.

Il solo smacco è quello di Cleray, che fu vinto dal conservatore Despatys.

Il comunardo Trinquet è stato vinto a Belleville da Rabagny, amico del Gambetta.

Gli intransigenti Lucipia e Lepelletier fecero fiasco.

Riassumendo, il Consiglio municipale di Parigi conta 0 conservatori, 36 repubblicani opportunisti e 35 repubblicani indipendenti.

= *Onorificenza a Mignet.* — Il celebre storico Mignet è stato nominato gran croce della Legion d'onore.

VIENNA

(Nostro telegramma particolare).

Mattino — 17, ore 5,48 pom.

= *La questione greca.* — Sono informato da autorevole persona che il contegno della Grecia è talmente risoluto che le Potenze, vedendo la quasi impossibilità del mantenimento della pace, cominciano a trattare su altre basi.

La Turchia domanda nuove conferenze cogli ambasciatori e colla Grecia; essa sarebbe ora disposta a cedere Larissa (Tessaglia) ma non Janina, capitale dell'Epiro.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 17, ore 4,10 pom.

= *Movimento giudiziario.* — Il *Bollettino giudiziario* di quest'oggi pubblica il decreto in data del 10 gennaio, col quale si accettano le dimissioni dei giudici ordinari e supplenti del Tribunale di commercio di Genova, devolvendo le attribuzioni di quel Tribunale al Tribunale civile.

Il *Bollettino* contiene pure le seguenti nomine:

L'avv. Mamini, sostituto procuratore del re al Tribunale di Mondovì, viene tramutato nella stessa qualità in Ancona;

L'avv. Ramellini, pretore a Gozzano, è tramutato ad Orta;

L'avv. Colomiatti, pretore ad Orta, è collocato in aspettativa;

L'avv. Peyrani, pretore di Racconigi, è nominato segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

L'avv. Battà è nominato pretore a Morozzo;

L'avv. Bobbio, vice-pretore ad Alessandria, è nominato sostituto-avvocato all'ufficio dell'avvocato dei poveri in quella città;

Il signor Paschetti Basilio è nominato notaio a Brusnengo;

Il signor Benzi Erasmo è nominato conservatore dell'archivio notarile di Alessandria.

SALUGGIA.

(Nostri teleg. part.)

Giorno — 18, ore 10,50 ant.

= *Onori a Faldella.* — Un grande numero di elettori della sezione di Verolengo è giunto stamane a Saluggia per rendere una dimostrazione d'onore al nuovo deputato di Crescentino, avvocato Faldella.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO PERRERO gerente.

Vedi avviso in quarta pagina.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA MUSICALE

L'Amleto di Thomas al teatro Regio.

L'esecuzione.

Uno dei pregiudizi più radicati fra i numerosi che il colto ed intelligente pubblico nutre sulle condizioni di questa povera critica, così bistrattata e manomessa quando si permette di non concordare colla maggioranza più o meno illuminata, scatta invariabilmente o salta fuori quando un lavoro nuovo, di polso, compreso ed accettato dalla massa, e pregevole sotto ogni rapporto, solleva intorno a sè un nuvolo di acclamazioni incontestate ed incontestabili. Si crede allora generalmente che la missione del critico sia singolarmente facilitata, e lo si crede tanto più quando i recenti clamori non sono che la giusta conferma dei verdetti numerosi e replicati di pubblici autorevoli.

Ho conosciuto taluno che in tutta buona fede era giunto perfino ad invidiare l'ufficio del critico, che è una fra le cose umane meno soggette al essere inquinate da quel brutto peccataccio capitale.

Beati voi, ci si dice, date tranquillamente di mano al turibolo, ed incensate a dritta ed a manca, tirate fuori il repertorio delle frasi che, per quanto fatte ed usate, vi cattivano le buone grazie degli attori e magari delle attrici, date mano al glossario di Tommaseo, e con esso pigliate non uno, ma due, sei, cento piccioni ad una fava: chè diventano piccioni allora non solo maestri, impresari, autori, interpreti, professori d'orchestra, coristi, macchinisti di tutti i *ranghi*, ma anche, col debito rispetto, gli abbonati e gli assidui, i quali, scorgendo nel vostro inno all'acqua di rose una conferma del loro altissimo giudizio (i loro pareri sono sempre giudizi, i nostri tutto al più possono passare per *opinioni*), sono perfino disposti ad accordarvi una qualsiasi competenza in materia, mentre altre volte non solo ve la contestano, ma vi indirizzano epiteti che non sono precisamente fatti per fomentare in voi i germi di un altro viziaccio, fratello carnale e non meno capitale della livida invidia preaccennata.

Per l'*Amleto* succede precisamente questo giochetto nella pubblica opinione, o meglio nella opinione del pubblico, il quale è lontano le mille miglia dal supporre che la posizione del critico è in questo caso precisamente contraria a quell'ideale di felicità. Non è che egli non sia disposto di gran cuore a sedersi al desco della comune gioia: il banchetto è amareggiato a lui da una considerazione di un altro ordine, dalla difficoltà di *maneggiare il soggetto* che si presterebbe così bene alle sue ricerche.

I critici sono come i medici: studiano, se hanno coscienza, e le loro cellule cerebrali sono in perpetuo movimento per cogliere dati, referenze, somiglianze, disparità, per discendere dai postulati alle deduzioni e per assorgere dai fatti alle leggi che li regolano; predicano, commentano gli aforismi, si danno attorno a facilitare il commercio delle idee: ma arriva il giorno in cui essi hanno bisogno di scendere alla applicazione, di dimostrare la giustezza delle loro elucubrazioni, di persuadere chi ha la compiacenza di seguirli talora nelle loro divagazioni, che queste hanno per avventura una base razionale e non sono un semplice caleidoscopico riflesso di eventi giornalieri.

Ebbene, i critici, quelli specialmente che scodellano le loro opinioni nelle appendici dei giornali politici, hanno questo immenso cordoglio, provano questo supplizio che Dante ha dimenticato nel suo indice infernale: trovato il *soggetto*, lo adagiano delicatamente sulle sei colonnine verbigrazia della *Piemontese*: e quei sei spaziotti quadrilateri, che sembrano immensi, giganteschi, infiniti quando le cartelle vi guardano amorosamente chiedendovi un po' di nero sul bianco ed il bagaglio settimanale è tanto leggero che la [illegible] se lo porterebbe via, eccole quelle sei colonnine diventare, come il letto di Procuste, strette, limitate, brevi pel soggetto, la cui robusta membratura deve essere necessariamente stroncata: trovato il soggetto, non si può maneggiare, non lo si può girare da tutti i lati, studiarlo sotto vari punti di vista, scoprirne i nervi e gli organi, dimostrare di questi le funzioni, di quelli gli attributi, viscerarlo, analizzarlo col microscopio se occorre, dopo averne naturalmente studiate le origini, le analogie ed averne stabilita l'importanza in rapporto ai soggetti di categorie affini.

Nella speranza di un Teseo novello che venga un giorno a liberare i critici da questa criticissima posizione, oggi, intanto, anche per riguardo all'*Amleto* m'è giuocoforza limitare straordinariamente il campo d'osservazione. Il poderoso spartito di Thomas meriterebbe, per contro, d'essere illustrato nel più ampio modo possibile, tanto per via di analisi che per via di sintesi, in riguardo alle opere precedenti del chiarissimo direttore del Conservatorio di Parigi ed in riguardo al posto che occupa nel repertorio di tutte le nazioni: essendo fuor di dubbio una delle più importanti manifestazioni dell'arte francese, la quale, faccia scuola a parte come si sostiene calorosamente da molti, o ne abbia soltanto la parvenza (come in queste stesse colonne ha scritto qualche anno addietro la dotta penna del mio venerato maestro Stefano Tempia, e non senza ragione, atteso l'arrabattarsi incessante dei Galli moderni per aggregare al loro battaglione artistico i migliori ingegni degli altri paesi, accogliendo con larghe ali e gabellando per nazionali, senza riguardo alla patria dell'autore, tutti i lavori che videro la luce in Francia), ha visto cadere in fiore molte belle speranze da Hérold, al quale mancò solo il tempo, ma non certamente il genio per istampare orma profonda, al povero Bizet.

Oltre ad una proficua serie di note sul suo intrinseco, l'*Amleto* offre materia di studio interessante su varie importanti questioni, capitalissima fra tutte quella della musicabilità dei drammi di Shakspeare, sulla quale molti si pronunciano oggidì con un po' di leggerezza, e che è lungi dall'aver ottenuta dai fatti quella definitiva soluzione che la tesi in generale ha avuto rispetto a Goethe, e specialmente al suo immortale poema.

Tutto questo e l'esame del lavoro io lascio oggi forzatamente in asso, senza rinunziare però a ritornare sull'argomento, anzi sugli argomenti, e sto pago a dire della presente produzione che se ne è fatta al Regio, perchè, oltre ad essere la parte più urgente, essa costituisce un fatto molto importante.

Uno spettacolo così completo in ogni sua parte si ebbe raramente, non solo a Torino, ma in tutta Italia, dove pur troppo anche sulle scene massime spesso col nome di due artisti di grido si lanno e si lasciano passare molte esecuzioni artisticamente imperfette.

Non ho intenzione oggi di estendermi su questo falsissimo indirizzo delle cose teatrali, che non è forse causa ultima della indifferenza un po' generale dei pubblici, i quali novantanove volte su cento concentrano tutta l'attenzione su tre o quattro punti principali di un melodramma, e non suppongono nemmeno l'esistenza di quel piacere estetico, di ordine immensamente superiore, che consiste a contemplare il lavoro in tutta l'armonia delle parti.

Questo temperamento assoluto, questa euritmia, è, secondo il mio modesto modo di vedere, la caratteristica principale di cotesto *Amleto*, che raccoglie tutte le simpatie e che merita uno studio un po' più che superficiale per parte di tutti coloro che, anche senza essere musicisti, sentono l'arte e ne apprezzano tutte le sublimi concezioni, siano esse esplicate col magistero dei suoni o con quello dei colori, collo scalpello o colla penna, in forma cadenzata od in prosa libera.

Ho creduto di aver adombrato questo concetto — il quale, come avviene a molte cose realmente artistiche, forse non apparve nel corso delle prove, e non risultò se non alla prima e più ancora alla seconda rappresentazione — nelle poche parole di cronaca buttate giù domenica mattina sotto l'immediata impressione dell'audizione; ma siccome mi risulta che ci sono i pietosi i quali caritatevolmente mi suppongono sempre delle intenzioni che sarei perfettamente libero di avere, ma che non ho mai avuto e non avrò mai (e lo dichiaro oggi perchè le rimostranze mi furono fatte in forma assai cortese), così eccomi qua ad aprire il sacco degli elogi ed a distribuirne a tutti, chè veramente tutti se li sono ampiamente guadagnati.

Nell'odierno *Amleto* tutti gli interpreti sono ad una invidiabile altezza, e le masse corali e l'orchestra hanno il merito di far da sfondo al quadro le prime e di sostenere l'edifizio la seconda in modo straordinariamente lodevole. Il merito principale spetta al Pedrotti, che ha fatto miracoli con poche prove, e credo inutile encomiarne senza riserve la coscienza artistica, e specialmente lo zelo, in cui non ha rivali nei colleghi direttori di orchestra italiani; ma giova riconoscere, e sono lieto di farlo, che senza l'attenzione più scrupolosa e la più costante diligenza dei singoli subordinati, lo scopo non si sarebbe così brillantemente raggiunto. Nell'orchestra l'attento uditore può oggidì notare coloriti delicatissimi, attacchi sicuri, sonorità potenti e punto sgarbate: i disegni più varii spiccano nettamente nelle loro più curiose ed inattese combinazioni e sovrapposizioni, i gruppi di archi di legni e di ottoni, dai quali con incomparabile maestria il Thomas trasse effetti nuovissimi, compiono tutti il dover loro appuntino e si fondono a tempo debito in un grandioso, imponentissimo complesso.

La fusione e la precisione raggiungono poi quasi l'ideale nelle masse corali, le quali sono equilibrate perfettamente ed istrutte dall'ottimo Moreschi con un amore ed un'abilità senza pari; le voci sono belle, limpidissime; coristi collocati solamente per far numero non ce ne sono, e l'onorevole corpo delle comparse sta da sè ben distinto. I cori dell'*Amleto* sono scritti con una perizia insuperabile, ma sono tutt'altro che facili: le voci dei tenori vengono spinte talora fino alle arrischiate altezze del falsetto, ed in alcuni siti nel quart'atto l'effetto poetico sarebbe immediatamente guastato senza la cura più minuta dei particolari vocali; in altri, come nella *marcia funebre*, si andrebbe a rovina ove tutti non fossero singolarmente persuasi che c'è una grande differenza dal vociare al cantare e non sapessero regolarsi in conseguenza.

E poichè ho parlato del Pedrotti e del Moreschi e dei loro dipendenti, niuno creda ch'io possa dimenticare l'opera assidua, diligentissima, illuminata di quella saldissima colonna del concerto che è il Fassò, il quale avrei visto volentieri al proscenio dopo l'atto quarto coi bravi solisti Beniamino, Bianco, Carvelli Giani, e Pinto.

Ed ora mi rimane appena spazio per ripetere al Viviani, al Navarini, al Passetti ed ai comprimari tutto il bene che ne ho detto in cronaca e per aggiungere qualche cenno sulla triade principale, di alto, di altissimo cartello.

Bianca Donadio era stata fra noi, e nel *Barbiere* e nella *Sonnambula* ci aveva allettati col canto dolcissimo, colla straordinaria facilità di vocalizzo, colla voce di purissimo metallo e che percorre con non interrotta omogeneità i varii registri per salire con fenomenale sicurezza ai più alti gradi della scala, con una respirazione larghissima che le permette i passi più difficili, trilli reali e di perfetta uguaglianza, note picchettate, tutte le bizzarrie insomma che non sono concesse se non ad un'ugola eccezionale confortata da studi dei quali si va perdendo l'abitudine.

Ella aveva allora però parlato più al capriccio che al cervello, più alla mente che al cuore: ci aveva sedotti aggiungendo all'arte finissima l'eleganza della persona. L'ammirazione generale era più per la *Rosina* che per l'*Amina*, le corde più riposte dell'animo non erano in tutti state messe in vibrazione dalla sua voce. Nell'*Amleto* anche questo più eccelso risultato dell'arte divina è stato suscitato dal suo canto appassionato, l'inesplicabile corrente fra l'artista e l'uditore si è stabilita.....

Nel quarto atto il pubblico era attento, immobile, cogli occhi sbarrati, letteralmente magnetizzato dal fascino esercitato dalla Donadio, alla quale spetta veramente l'epiteto di *the celestial Ophelia*.

La seconda sera, specialmente quando scomparve dietro le alghe del lago *recando con sè fantastiche ghirlande*, come dice Shakespeare, l'entusiasmo non ebbe più limiti, e vi presero parte tutti, anche i pochissimi che non avevano creduto usare al prossimo il riguardo del più monastico silenzio; ed allora tutti si spiegarono come era successo che a Pietroburgo un attrice di altissima fama come interprete di questa tragedia si fosse recata a studiare l'interpretazione poetica e drammatica della Donadio, precisamente come la Virginia Marini si recava da Adelina Patti quando la diva rappresenta la *Traviata*, e le avesse gettato ai piedi una immensa corona, come il fanatismo fosse indescrivibile, a segno di far sospendere i teatri di prosa onde dar agio agli attori di ammirare la splendida *Ofelia*, e come a Barcellona, al circo, il più celebrato torero le offrisse in segno di onoranza il furioso animale abbattuto.

Teofilo Manoury come cantante di buoni mezzi che palesa l'eccellenza assoluta della scuola nell'appoggiare il suono, nell'emettere, e nel fraseggiare, era stato lo scorso anno approvato già a voti pienissimi dal pubblico del Regio: e queste qualità sono oggi in lui piuttosto aumentate che diminuite, perchè la buona scuola è il miglior rimedio contro i climaterici ribassi che affliggono talora improvvisamente i meglio favoriti dalla natura. Lo scoglio difficile, per modo che il Manoury non ne troverà forse altro più arduo in carriera, stava veramente nella personificazione, in quella serie di operazioni psichiche infinite, che costano all'attore una fatica non comparabile a quella che egli spende sulla scena ove il pubblico non se ne rende spesso ragione, e che occorrono per arrivare a risentire col proprio cuore, a ripensare colla propria mente, a riprodurre con le proprie facoltà, a risentire direttamente tutti i fremiti ed i palpiti del poeta.

La falsariga non serve per rendere il tipo d'*Amleto*, che è l'umanità per eccellenza, come dice il Desanctis: occorre la personalità della interpretazione, altrimenti sparisce immediatamente l'artista, sottentra il *mannequin*: e questa personalità in *Amleto* deve manifestarsi dalla *apprehension* del nefando misfatto della madre fino al momento dell'operare, cioè fino all'*action* e sempre *in form*, *in moving*, nella voce, nello sguardo, nel gesto, in tutto insomma.

Parlando del tipo d'*Amleto*, il pensiero corre subito al Monti, all'Emanuel, e specialmente ad Ernesto Rossi: « Il nobile « intelletto, l'occhio del cortigiano, la spada « del soldato, la speranza ed il fiore del « regno, lo specchio della moda e il modello delle forme più elette, il campione in « cui tutti tengono conversi gli sguardi... » tutta la litania insomma colla quale Ofelia descrive *Amleto* non fu mai resa più popolare da alcuno come da Ernesto Rossi.

Di fronte alla interpretazione di Rossi sta quella dell'Irving che differisce in molti punti: a questo secondo modo credo debba ascriversi quella del Faure, il quale creando l'*Amleto* melodrammatico a Parigi, ha naturalmente dovuto vincere tutte le maggiori difficoltà che sono create dalle convenzioni particolari alle quali il dramma musicale non potrà sfuggire mai. Il Maurel recentemente ha trionfato a Firenze in questa parte, ed ha trionfato fra noi il Manoury, seguendo gli stessi dettami generali, ma naturalmente in ogni punto rivelando quel senso di spiccata personalità senza del quale, ripeto, il tipo *Amleto* non vive. Maurel non l'ho udito: Manoury ha fatto a me ed a tutti gli altri, per quanto [illegible] conoscesse la sua scenica attitudine, [illegible] sione profonda e sentita di un [illegible] di primo ordine che avrà pochi [illegible] e che fra tutte le qualità ne mette in rilievo una rarissima, quella della sobrietà.

La signora Medea Mei può compiere la terna, e direi quasi che la compie.

La Mei non ha cantato finora che in patria, a Firenze, e, forse in omaggio al noto proverbio, non è giunta fra noi perfettamente ignota, e non ha sulla coscienza nemmeno una carta di visita ai giornalisti. È un semplice e puro atto di giustizia quello che m'incombe raccomandando in lei una delle voci più simpatiche e pastose di mezzo soprano che io ho udite: l'impostatura è di quelle che sono per [illegible] eccellenti, e gli studi non lunghi [illegible] però facilitata notevolmente l'emissione, come l'esercizio ne rinforzerà agevolmente i suoni bassi. La Mei poi ha dimostrato la seconda sera due qualità essenziali: una positiva, ed è quella di una naturale [illegible] di porgere singolare; l'altra negativa, [illegible] lissima, cioè di non sforzare mai [illegible] una nota: queste due qualità [illegible] hanno fatto di Isabella Galletti [illegible] attrice-cantante delle scene italiane ai nostri giorni.

Il nome della Galletti era sulle labbra di molti intendenti dell'arte la sera di domenica, e la signorina Mei ha tutti i requisiti sotto tutti gli aspetti onde percorrerne la strada, compreso un non dubbio intuito scenico, il quale è ora talora stato un po' latente pel pubblico, ma in molti punti si rivelerà seralmente col procedere delle rappresentazioni. Salutiamo l'alba novella foriera di uno splendido meriggio; basterà un po' di studio alla Mei perchè l'arte italiana trovi in questa modesta esordiente un astro; e non si può dire che l'arte non ne abbia bisogno in quest'epoca ove le stelle sono in massima parte filanti.

IPPOLITO VALETTA.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 20 gennaio, ore 9 ant., in Torino, via Santa Maria, 3: effetti mobili caduti nell'eredità beneficiata del notaio G. Berardo.

Id. pel 26 gennaio, ore 10 ant., nella sala comunale di Druento: beni pascolativi in 22 lotti, 8 dei quali furono già aumentati del 20° e 15 rimasero senza offerte.

Appalto pel 26 gennaio, ore 2 pom., nella direzione dell'opificio di arredi militari in Torino:

Provvista di bottoni, anelli, fibbie, panni da ..., visiere di berretti, cuoio naturale, pelli di vitello conciate, funicella e tela per fodere.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Fetta Pietro*, già negoziante in Bairo.

Adunanza dei creditori il 19 gennaio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Ivrea per la verificazione dei crediti.

Costituzione di Società. Con scrittura 31 dicembre 1880 i signori Avigdor Tranquillo, Avigdor Dona vedova Basevi, Tolda e Gemma Avigdor coniugi Treves costituirono società in nome collettivo per anni nove per l'esercizio in Torino del commercio di stoffe per mobili, tappeti e generi relativi sotto la ragione sociale G. Avigdor e figli.

Id. Con scrittura 1° gennaio 1881 si costituì società in nome collettivo tra il signori Ratti Ernesto ed Annibale Paramatti, pel commercio in Torino di colori, vernici e generi relativi.

La società s'intese durativa per anni sei, a partire dal 1° corrente gennaio.

Eredità. Il sig. Vittorio Giaccone dichiarò alla pretura Borgo Nuovo di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lui suo paterno sig. Luigi Leandro Giaccone, ex-controllore della Real Casa, morto in Torino nel giorno 10 dicembre ora scorso con testamento olografo in data 19 novembre 1879, depositato presso il notaio Taccone.

Id. La signora Rego-Voera Maria vedova del fu Recalo Martino, resosi defunto in Traversella il 19 ottobre 1880 *ab intestato*, nell'interesse della minorenne Maria, sua figlia, dichiarò di non accettare la eredità del defunto suo marito se non col beneficio dell'inventario.

Id. Il cav. Gualberto Gromis di Trana, nella sua qualità di tutore del minore conte Maurizio Seyssel d'Aix, dichiarò alla Pretura Borgo Nuovo di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal conte Luigi Seyssel d'Aix, padre di detto suo amministrato, deceduto in Torino il 27 novembre 1880, previo suo testamento olografo in data 19 giugno 1874, depositato presso il notaio Cassinis.

Id. Il cav. Vittorio Avondo, dichiarava alla Pretura Moncenisio di Torino di accettare col beneficio di inventario, e non altrimenti, l'eredità del medesimo dismessa senza testamento morendo, il 4 corrente mese in questa città e sezione ove era domiciliato.

CUNEO.

Incanto pel 4 marzo, udienza del Trib. civ. di Mondovì (subasta Giaccardi contro Sampò):

Beni stabili sul territorio di Bene Vagienna.

Id. pel 25 febbraio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. d'Alba (subasta Riccardi-Valetti contro Filippi e Bosio). Nel concentrico di Sommariva del Bosco:

Corpo di casa, con giardino e cortile, di are 4,65. In un lotto, sul prezzo di L. 6200.

Id. pel 5 marzo, ore 12 meridiane, udienza del Trib. civ. di Cuneo (subasta Thomatis-Rossi contro Ottа-Eva):

Corpo di casa in Caraglio e giardino annesso. Prezzo L. 800.

Id. pel 22 febbraio, ore 12 meridiane, udienza del Trib. civ. di Saluzzo (subasta Segre contro Fino):

Beni stabili in territorio di Melle in 2 distinti lotti sul prezzo di lire 600 e 800.

ALESSANDRIA

Incanto pel 4 febbraio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Casale (subasta Boncali contro la fallita AlciБino): 7 lotti di beni stabili: fabbricato, vigne, campi e prati sui territori di Villamiroglio e Gabiano, al prezzo di L. 7000, 600, 500, 250, 400, [illegible] e 400.

Id. pel 4 marzo, ore 10 ant., al Trib. civ. di Tortona: (subasta Mongenet contro Cuglione):

Casa in Tortona, via Loreto, composta di 9 locali oltre le cantina e sovraccasa.

Id. pel di 8 febbraio, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. di Tortona (subasta Bondone contro eredità giacente Bondone):

Prato in territorio di Montale-Celli, di are 41,72.

Appalto pel 20 gennaio, ore 10 ant., nella sala consolare del Municipio di Alessandria:

Opere di manutenzione di alcune strade comunali.

Fallimento (*dichiarato*) di *Cumino Battista, Carlo fratelli*, e loro matrigna *Franco Domenica*, calzolai in Asti sotto la ditta *Vedova Cumino e figli*.

Adunanza dei creditori il 20 gennaio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Asti per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Rainuzzi Carlo*, negoziante in pizzi in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 27 gennaio, ore 10 1/2 ant., al Trib. civ. di Alessandria per deliberare su proposta di concordato.

Id. (*id.*) di *Nerini Domenico*, già esercente l'*Albergo dell'Universo* in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 10 febbraio, ore 10 1/2 ant., al Trib. civ. di Alessandria per la verificazione dei crediti.

Id. (*id.*) di *Debenedetti David ed Abram fratelli*, negozianti in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 3 febbraio, ore 10 ant., al Trib. civ. di Alessandria per le definitive operazioni del fallimento.

Eredità. Il signor Palestrino Pietro dichiarò alla pretura d'Asti di non volere altrimenti che col beneficio dell'inventario accettare l'eredità morendo lasciata dal di lui zio materno canonico don Pietro Coppa fu Tommaso, decesso in Asti il 4 giugno 1880, senza testamento.

NOVARA.

Incanto pel 16 febbraio, udienza del Trib. civ. di Domodossola (subasta Calpini contro Burati).

Beni stabili sul territorio di Schieranco.

Id. pel 26 febbraio, udienza del Trib. civ. di Novara (subasta Istituto De Pagave pei poveri di Novara contro Gullelmi): 4 lotti di stabili consistenti in fabbricati civili e rustici, in orticoli, prati, brughiere e boschi, nel territorio di Revislate, comune di Veruno, ad eccezione d'un piccolo fondo in usufrutto che trovasi nel Comune di Agrate Conturbia.

Il primo lotto è messo all'asta per L. 20,339 20, il secondo per L. 32,318, il terzo per L. 21,133 50 ed il quarto per L. 1375 25.

Appalto pel 22 gennaio, ore 10 ant., nel palazzo civico di Novara: opere e provviste per la manutenzione quinquennale delle strade comunali esterne nel territorio di quel Comune.

Prezzo L. 13,600.

Id. pel 1° febbraio, ore 1 pom., nel palazzo civico di Novara: opere occorrenti al prolungamento del braccio di ponente del civico istituto Bellini, il cui presunto importo è di L. 38,681 Cl.

Fallimento (*dichiarato*) di *Gastaldi Ludovico*, droghiere ed accensatore in San Germano Vercellese.

Adunanza dei creditori il 25 gennaio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Vercelli per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Colombo Stefano*, già panettiere a Lessona.

Adunanza dei creditori il 13 gennaio al Trib. civ. di Biella per la nomina del sindaco definitivo.

Id. (*id.*) di *Rivetto-Rondo*, già fabbro-ferraio in Campiglia.

Adunanza dei creditori il 17 gennaio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella, per la verificazione dei crediti.

Id. (*id.*) di *Delpiano Giovanni*, già panettiere a Zumaglia.

Adunanza dei creditori il 20 gennaio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per deliberare su proposte di concordato.

Id. (*id.*) di *Ostano Carlo*, già negoziante in istoffe ed esercente Caffè a Campiglia Cervo.

Adunanza dei creditori il 27 gennaio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Filippo-Lelo-Antonio*, già merciaio a Crosa Mortigliengo.

Adunanza dei creditori il 27 gennaio, ore 10 ant., al Trib. civ. di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Zucchi Luigi*, già panettiere in Biella.

Adunanza dei creditori il 31 gennaio, ore 9 ant., al Trib. civile di Biella per la verifica dei crediti.

Costituzione di società. Con scrittura privata 4° gennaio 1881 fra i signori Peluffo Giovanni e Pugliese Tranquillo, si costituì in Vercelli società in nome collettivo per fabbrica e commercio di bottoni di corno, sotto la ragione sociale Peluffo e Pugliese per la durata di anni 7 dalla data della scrittura ridetta.

Id. Con atto 19 dicembre 1880 i signori Gregorio, Lorenzo, Luigi ed Emilio fratelli Reda e Maurizio, Achille, Giovanni Battista ed Antonio fratelli Boletti, hanno stipulato società di commercio in nome collettivo avente per oggetto la fabbricazione di panolinο colla sede in Valle Inferiore Mosso e colla firma della ragione sociale Reda Carlo e figli.

La società ha avuto principio addì 1° ottobre 1880 e sarà durativa per anni 9.

Risoluzione di società. Con privata scrittura 1° gennaio 1881 si dichiarò sciolta la società Peluffo, Piccolo e Debianchi corrente in Vercelli per la fabbrica e commercio bottoni di corno; della quale società si rese liberatario e stralciario il socio sig. Peluffo Giovanni.

Eredità. Ramella Paolo a nome anche dei di lui fratelli Pietro, Sebastiano, Giovanni, Fortunato e Felice, accettò, con atto passato avanti alla Pretura di Biella, con beneficio d'inventario, l'eredità di Ramella Paja Giacomo loro prozio.

Sotto la forma di *Granulo* dosati, il **Ferro** combinato alla **Diastasi** per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'anemia, la *povertà del sangue*, la clorosi, etc.

Parigi, 22, rue Drouot.

Soli depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano*, Via Sala 16 — Roma, via Pietra 91.

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Taricco*, *Cerruti-Prato*, *Tricerro* e *Agenzia D. Mondo*. 168

EAU FIGARO

Cosmata Figaro al ... per rendere il primitivo colore a capelli bianchi. Rendre salis per la freschezza del ...

L. Boul. Bonne Nouvelle, Paris. Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; In Torino, Vittorio ... profumiere, via Roma;

Da affittare

in via *Principe Tommaso, N. 3.*

1° **Alloggio** di cinque membri al primo piano.

2° **Alloggio** di sei membri al quinto piano. — Ambidue coll'acqua potabile. 206

CASA a quattro piani, da vendere con mora. — Via San Quintino, 27. 198

Vendita volontaria

di Casa centrale, commerciale, signorile, di forte reddito, in via Doragrossa, per L. 550 mila.

Casa a Porta Palazzo, commerciale, per L. 90 mila.

Casa in via Madama Cristina, nuova, per L. 40 mila.

Altre nell'antica piazza d'Armi, per L. 40 mila e 135 mila.

Cascina nel rinomato territorio di Vigone, presso la stazione Piscina (linea Pinerolo), irrigua, affittata e conveniente. Fabbricati rustico e civile.

Dal geometra Cauaveri, Doragrossa, 39, Torino. 188

DA VENDERE

elegante **mobiglio** completo da salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco bleu, quasi nuovo.

Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 2. A. 206

Trattoria da rimettere in Carignano,

via Realera, N. 12.

Per le condizioni rivolgersi ivi al proprietario Bottino Pietro. A. 207

Saluzzo

Caffè da rimettere vicino al Quartiere. Bene avviato e poco rilievo. 165

Pasta Mirabile

Da 60 anni riconosciuta efficacissima nella tosse canina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 scatola.

Capsule Guyot. Guillot e Foucher. Pastiglie catramine dott. Chauvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 62

DECALCOMANIA

Nuovissimo sistema d'applicazione. Non più vernice od altro preparato per farla aderire; basta disegno su ferro caldo.

Fogli a partire da L. 6 caduno e L. 9. Invio franco di posta con istruzione.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1368

DA VENDERE

Casa in Torino, vie S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di lire 15,600 circa.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, 33. A. 980

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo. *Palazzina e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 186

Occasione favorevole

Da vendere mobiglio elegante per salone in damasco cremisi e circa duecento metri di tappeto Bruxelles in buonissimo stato ed altri mobili.

Dirigersi al sig. Pellegrino, fabbricante di mobili, angolo vie San Lazzaro e Accademia Albertina. 196

Ricerca d'impiego

Una persona che ha fatto lunga pratica in distinte Case di Commercio e con buone referenze, cerca impiegarsi come *contabile*, *viaggiatore* od altrimenti. Recapito al negozio d'antichità della signora Rosa Caresole, via Provvidenza, 26. 199

Una damigella cercherebbe entrare in una famiglia in qualità di maestra per bambini, occupandosi nel bisogno anche del maneggio della casa e nel disbrigo di qualunque siasi lavoro domestico. Ottime referenze. Scrivere alle iniziali A. D., ferme in posta, Torino. 204

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo ***L'età della scoglie*** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro ***Ho una casa mia!*** Lire DUE. 11

Fratello! Ricevuti tutte le lettere; fui due mesi ammalato — la mia posizione mi impedisce d'allontanarmi per ora — verrà il giorno in cui potrò vederti — sono innocente dell'accusa che mi fai nella lettera scritta da Milano — sono circondato da tutto ciò che mi ricorda il nostro affetto e che tu mi dovrai ritornare completo e colla stessa intensità. Scrivi presto e trova il mezzo perchè ti giungano sicure le mie lettere. A. 207

PENSION FRANÇAISE

Turin, Rue Prince Amédée, 20, Turin

SALONS et CHAMBRES

confortablement meublés

Appartements pour familles.

Propre Mme MICHAULET-PETOLETTI. 113

Splendida luce · Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce chiara, stabile, all'effetto gas ricavato dal liquido. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economica del gas-illuminante e dell'ordinario sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, piccole strade, ... con questi apparecchi una illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema delle ... A C. ... grandi ... 47

Seme Bachi Giallo Cellulare

Razze del Varo a Bozzolo nero o bianco, dello Stabilimento JOURDAN e C., premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi.

Cartoni del Giappone primarie qualità.

Unico deposito presso C. BARONI, Torino, via Lagrange, 23. A. 251

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.

FONDO DI RISERVA LIRE 70,023,179

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili

Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale signor Luigi Boetti, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 66

G. B. PORTA E COMP.

CONTINUATORI

G. B. MONTI e DUCA LITTA

SISTEMI PRIVILEGIATI PER

RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

Caloriferi a vapore per industrie e per abitazioni.

Termosifoni per Serre.

Apparecchio ad alimentazione automatica per estrazione d'aria.

Ventilatori ad elica per stabilimenti industriali.

Sistema per la completa estrazione della fumana dalle filande.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, formulari, cotoni, lane, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei Bozzoli.

Banco a Ventilazione per le sezioni anatomiche.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,

CASA PROPRIA 1788

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11.

L'Adunanza generale degli Azionisti è convocata pel giorno 29 corrente gennaio, ad un'ora pomeridiana, nella Sala della Borsa (via Ospedale, N. 28).

Il deposito delle Azioni per intervenire alla medesima dovrà farsi nelle Casse del Banco a cominciare dal giorno 15 a tutto il 28 corrente, dalle ore 10 ant. alle 12 e dalle 2 alle 4 pom.

Non intervenendo all'adunanza almeno 30 Azionisti che rappresentino un quinto delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea, a termini dell'art. 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori;

2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1880;

3° Approvazione dei conti e determinazione del dividendo da distribuirsi il 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto Sociale;

4° Elezione di quattro Amministratori e di un Censore.

A senso degli articoli 12 e 22 dello Statuto Sociale, gli Amministratori ed i Censori scadenti d'ufficio per anzianità sono rieleggibili.

Torino, 10 gennaio 1881.

La Direzione.

NB. Le Azioni si ricevono anche in deposito presso l'Agenzia del Banco in Genova e presso la Banca Tiberina in Roma. 175

VENDITA DI PIANTE E CEDUI

203

Avviso di reincanto.

In seguito al ribasso del vigesimo sui prezzi dei lotti provvisoriamente deliberati nell'incanto tenutosi il 18 dell'ora trascorso dicembre, e stante la deserzione dell'incanto stesso, rispetto ai lotti infraindicati ai Nn. V, X, XIII, XIV e XV, si procederà, alle ore 10 antim. del giorno 29 corrente gennaio, nell'ufficio dell'Economato Generale, piazza Maria Teresa, N. 3, a nuovo e definitivo incanto dei lotti medesimi, sotto l'osservanza delle condizioni d'appalto visibili in Torino, nell'ufficio predetto, e presso i R. di Economi delle tenute di Casanova e Bergamino, nonchè presso i Rr. Subeconomi a Vigone ed a Vercelli.

Indicazione dei lotti e relativo prezzo d'asta:

Lotto		Prezzo	Lotto		Prezzo
Lotto	I	L. 1017 75	Lotto	X	L. 930 —
»	III	» 1564 50	»	XI	» 1700 95
»	IV	» 1642 75	»	XII	» 1685 95
»	V	» 1050 —	»	XIII	» 1200 —
»	VI	» 1391 95	»	XIV	» 750 —
»	VII	» 1002 75	»	XV	» 700 —

GRANDIOSA FABBRICA DA BIRRA ed acque gassose, in Cuneo

esercita da Fratelli BONINO, bene avviata, con locali ed apparecchi per la torrefazione dell'orzo, molino, macchine a saccarificazione, macchina a vapore, quattro caldaie ed attrezzi tutti per la fabbricazione, con locale per lo spaccio al minuto e fabbricato ad uso abitazione: il tutto da **affittare** o da **vendere** al presente, con rimessione degli attrezzi necessari allo smercio.

Dirigersi dal sig. Notaio FUMÈ, via S. Sebastiano, Cuneo. 195

Da vendere per motivi di famiglia

una **Villeggiatura** cinta da muro, con palazzo patronale grandioso, elegantemente mobigliato, con appartamenti disimpegnati, adatto anche per Stabilimento o per collegio, con Cappella, sala da bagno e ampi saloni. Caseggiato rustico, fenili, stalle, tettoie, serre. Il tutto adatto per impianto di manifattura per la vicinanza di un canale, a poca distanza da Torino e di due scali ferroviari.

Dirigersi dal proprietario del *Caffè di Sardegna* 190

INCANTO DI RICCO MOBILIO

Via Principe Amedeo, N. 20, piano primo

casa sig. Ing. Cav. Carrera.

Il sottoscritto avvisa che nei giorni 18, 19 e 20 corrente gennaio, dalle ore 10 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 4 pom., si esporranno all'incanto ricco mobilio noce d'India e rosa, con damasco seta e cortinaggio simile per salone, sala da pranzo in rienz bois a ricca scoltura, stanza da letto in mogano, gran lampadario in bronzo, grandi arazzi antichi, cofanetto in bronzo e porcellana *sèvres*, armadio a specchio con cassa-forte, tavola tavolino mosaico (del seicento), vasi Giappone, quadri antichi e moderni d'autore, *chiffonnière*, ricchi pendoli, candelabri, stipi e cassetti antichi, oggetti d'arte, pianoforte ed altri mobili d'appartamento.

Torino, 12 gennaio 1881.

A. 279 **N. Forchero**, *estimatore*.

APPROFITTATE per le vostre provviste dei seguenti generi di prima scelta ed a prezzi eccezionali:

Caffè Moka 1° q. L. 4 a 4,25 al kil.		Zuccaro raffinato extra-fino . . L. 1,50 al kil.	
» Portoricco fiorettone 3,80 »		» Macchie bianco L. 1,40 »	
» » bello 3,50 »		» rosso per cucina » 1,15 »	
» Malabar eccellente 2,95 »		Sapone inglese 1° q. » 1,00 »	
» Santos buonissimo 3,20 »			

Olio d'Oliva, purissimo di S. Remo, L. 2 al chilogramma.

Via S. Secondo, N. 82, secondo piano 202

LA SICURTÀ

Casa Industriale, Commerciale, Agricola

TORINO, *Via Giannone, 3 (Piazza Solferino)*, TORINO

Specchio generale delle operazioni ed affari esercìti:

1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni; per liquidazioni ed incanti di merci semoventi ed oggetti mobili;

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili e vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi.

3° Per affitto di terre, *Cascine*, *Ville*.

4° Amministrazione. — Perizie, estimi, collaudi. — Consegna e Ricognizione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.

NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 161

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Rossini, Torino

PREZZI DI FABBRICA

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Bustini a bretelle per damigelle che tendano a camminare curve. — Ingrosso e dettaglio. — Si spediscono contro assegno. — Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 208

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato*, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco*.

La pezza intera, lunga metri 1, larga 0,55, L. 1 80; la mezza pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).

Spedizione franca di spesa.

Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.

Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « *Tessuto Jardain*, » via San Francesco da Paola, 22, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 65

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO. 1

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Scatole con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 32

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si riacquistano dopo breve cura, e veggonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riacquistata salute.

I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato:

L'AMICO DISCRETO.

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma

TORINO

Via dell'Ospedale, N. 8.

(Unico deposito in Italia)

Balsamo Cordiale Siriaco boccette da L. 18 e da L. 50.

Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione o la più prossima pel recapito.

L'Amico Discreto (8ª edizione italiana), L. 2 la copia.

Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e **raccomandazione.**

A scanso di sottrazione o smarrimento, si avverta di **raccomandare** le lettere contenenti valori. 42

VERITABLE

INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Esigere la firma: Cottin

A **Parigi**, rue de Sablonville, 29 — A **Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta**, vicino a Piazza Castello. 801

Emicrania — Nevralgie — Dolori di Testa.

GUARANA

DI GRIMAULT & C., FARMACISTI A PARIGI

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa*.

La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.

Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati astringenti, come l'oppio, il bismuto, ecc.

Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault e C.**, *porta il bollo del Governo francese.*

A **Parigi**, Maison **GRIMAULT** e C., 8, rue Vivienne.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 35

SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER

Uno o due cucchiai di **Sciroppo di H. Aubergier**, presi la sera, avanti coricarsi, calmano la **Tosse**, producono un sonno riparatore in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, PRATO succ., e CARRUTI. 56

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato, Barberis Stefano e Tricerro. 12

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve ed ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Caduna paio, L. 4, 5, 7 50 e 10 secondo l'eleganza.

Indicare la larghezza del petto. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino. 4

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, L. 25.

Anello oro con vero brillante di 1/2 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE IN FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SS. MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — ... sul lato della capsula ... Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Comolli e Gandolfi*, via Bogino, 15-bis 94

Torino — Tip. Roux e Favale.